



Banca Cesare Ponti

PRIVATE BANKING

BANCA CESARE PONTI S.P.A.

Banca Cesare Ponti S.p.A.

Società per azioni – Sede legale in Milano,
Piazza del Duomo 19

iscrizione al Registro delle Imprese di Milano–Monza–Brianza–Lodi, codice fiscale e partita IVA n. 07051880966; iscritta all'Albo delle Banche, soggetta a all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Banca Carige S.p.A. e appartenente al

Gruppo Bancario Banca Carige

Albo dei Gruppi Bancari: matricola 6175

Capitale sociale Euro 14.000.000 interamente versato

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale

Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Territoriale di Milano 2, protocollo n. 164012 rilasciata il 15 dicembre 2010

SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al – e costituisce parte integrante del – (i) documento di registrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. ("**Banca Cesare Ponti**", l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al gruppo bancario Banca Carige (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banca Carige**"), pubblicato in data 27 ottobre 2021, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("**CONSOB**") comunicata con nota n. 1294200/21 del 27 ottobre 2021 (il "**Documento di Registrazione**") e della (ii) nota informativa della Banca, pubblicata in data 27 ottobre 2021 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 1293923/21 del 27 ottobre 2021 (la "**Nota Informativa**").

Il presente supplemento al Documento di Registrazione (il "**Supplemento**") è stato pubblicato in data 22 aprile 2022, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0420190/22 del 21 aprile 2022 ed è stato predisposto dall'Emittente ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, e 23 del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "**Regolamento Prospetti**") e Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

Il Supplemento è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito web dell'Emittente <https://www.gruppocarige.it/grpwps/portal/bcponiti>, e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

INDICE

INDICE.....	2
MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	3
PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	5
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	6
PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 1 “FATTORI DI RISCHIO”	8
PARTE 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”	42
PARTE 5. MODIFICHE AL CAPITOLO 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”	44
PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA”	48
PARTE 7. MODIFICHE AL CAPITOLO 10 “PRINCIPALI AZIONISTI”	50
PARTE 8. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”	51
PARTE 9. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI DISPONIBILI”	54

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato predisposto da Banca Cesare Ponti al fine di aggiornare e integrare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione in seguito alla pubblicazione (i) sul sito *internet* dell'Emittente in data 7 marzo 2022 del comunicato stampa relativo all'approvazione, avvenuta in pari data da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, dei risultati di esercizio al 31 dicembre 2021 e (ii) sul sito *internet* della capogruppo Banca Carige S.p.A. (nel seguito, "**Banca Carige**" ovvero la "**Capogruppo**") in data 9 marzo 2022 del comunicato stampa relativo all'approvazione, avvenuta in pari data da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, dei risultati di esercizio e consolidati del gruppo facente capo a Banca Carige (il "**Gruppo Banca Carige**") al 31 dicembre 2021.

Con l'occasione, l'Emittente ha altresì provveduto ad aggiornare il presente Supplemento con riferimento a taluni eventi comunicati dalla Capogruppo, ovvero: (i) la pubblicazione sul sito *internet* di Banca Carige in data 4 febbraio 2022 del comunicato stampa inerente alla notifica della SREP *Decision* da parte della Banca Centrale Europea (la "**BCE**") per il 2022 e della successiva integrazione della BCE alla SREP *Decision*, comunicata al mercato da Banca Carige in data 1 aprile 2022; (ii) la pubblicazione sul sito *internet* della Capogruppo in data 14 febbraio 2022 del comunicato stampa relativo alla sottoscrizione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("**FITD**") con BPER Banca S.p.A. ("**BPER**") del contratto di cessione della partecipazione di maggioranza che il FITD e lo Schema Volontario di Intervento ("**SVI**") detengono nel capitale sociale di Banca Carige.

Il Documento di Registrazione viene modificato e integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 1 "Fattori di Rischio", e precisamente:
 - paragrafo 1.1.1 "*Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19*"
 - Paragrafo 1.2.1 "*Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Aggiornato 2021-2023*"
 - Paragrafo 1.2.2 "*Rischi connessi all'andamento reddituale negativo dell'Emittente e del Gruppo*"
 - Paragrafo 1.2.3 "*Rischi connessi alle incertezze sulla continuità aziendale del Gruppo Banca Carige e dell'Emittente*"
 - Paragrafo 1.2.4 "*Rischi connessi ad attività fiscali differite*"
 - Paragrafo 1.3.1 "*Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo*"
 - Paragrafo 1.3.4 "*Rischio di liquidità del Gruppo cui appartiene l'Emittente*"
 - Paragrafo 1.3.8 "*Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito*"
 - Paragrafo 1.4.3 "*Rischi connessi ai procedimenti a carico di esponenti aziendali e all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex D. Lgs. n. 231/2001*"
- al Capitolo 4 "Informazioni sull'Emittente", e precisamente:
 - paragrafo 4.1 "*Storia ed evoluzione dell'Emittente - Eventi Recenti*"
 - paragrafo 4.1.8 "*Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente*"
- al Capitolo 7 "Informazioni sulle tendenze previste", e precisamente:
 - paragrafo 7.1.1 "*Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente*"
 - paragrafo 7.1.2 "*Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente*"
- al Capitolo 9 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza", il paragrafo 9.1 "*Nome,*

indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente"

- al Capitolo 10 "Principali Azionisti", paragrafo 10.2 "*Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente*"
- al Capitolo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'emittente", paragrafo 11.1 "*Informazioni finanziarie al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019*" e paragrafo 11.3 "*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*"
- al Capitolo 14 "Documenti Disponibili"

In aggiunta, ogni riferimento al "Documento di Registrazione" contenuto nel Documento di Registrazione deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione come integrato e aggiornato dal presente Supplemento.

Non sussistono offerte al pubblico a valere sulle quali può essere esercitato il diritto di revoca ai sensi dell'art. 23, comma 2 *bis*, del Regolamento Prospetti.

PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Persone responsabili del Supplemento

La responsabilità per le informazioni contenute nel Supplemento è assunta da Banca Cesare Ponti S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza del Duomo, 19.

Dichiarazione di responsabilità

Banca Cesare Ponti S.p.A. attesta che le informazioni contenute nel Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Supplemento non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione della relazione rilasciata da Deloitte & Touche S.p.A. che ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Informazioni provenienti da terzi

Il Supplemento non contiene informazioni provenienti da terzi.

Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- il Supplemento è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità Competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- la CONSOB approva tale Supplemento solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Supplemento.

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione deve intendersi modificata come di seguito indicato (le modifiche sono evidenziate in grassetto e sottolineate):



BANCA CESARE PONTI S.P.A.

Banca Cesare Ponti S.p.A.

Società per azioni – Sede legale in Milano,
Piazza del Duomo 19

iscrizione al Registro delle Imprese di Milano–Monza–Brianza–Lodi, codice fiscale
e partita IVA n. 07051880966; iscritta all'Albo delle Banche, soggetta a all'attività di direzione e
coordinamento del socio unico Banca Carige S.p.A. e appartenente al Gruppo Bancario Banca Carige

Albo dei Gruppi Bancari: matricola 6175

Capitale sociale Euro 14.000.000 interamente versato

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia –

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –

Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Territoriale di Milano 2, protocollo n. 164012 rilasciata il 15 dicembre 2010

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Cesare Ponti S.p.A. ("**Banca Cesare Ponti**" o l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banca Carige (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banca Carige**"), ai fini del Regolamento 2017/1129/UE, così come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Prospetti**"), ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato 2019/980/UE (il "**Regolamento Delegato**") e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "**Regolamento Emittenti**"), così come successivamente modificati e integrati.

Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari. Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la "**Nota Informativa**") e alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**") (insieme al Documento di Registrazione, il "**Prospetto**") o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") e alle condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**") cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la "**Nota di Sintesi dell'Emissione**"), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi dell'Emissione (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB) sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 27 ottobre 2021, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1294200/21 del 27 ottobre 2021 **e successivamente integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso CONSOB in data 22 aprile 2022 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0420190/22 del 21 aprile 2022 (il "Supplemento")**.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito web dell'Emittente <https://www.gruppocarige.it/grpwps/portal/bcponti>, e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 1 “FATTORI DI RISCHIO”

Nel Capitolo 1 “FATTORI DI RISCHIO”, il paragrafo 1.1.1 “*Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19*” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.1.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19

Sussiste il rischio che l’evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell’Emittente e/o del Gruppo facente capo a Banca Carige S.p.A. (“Banca Carige” ovvero la “Capogruppo”) di cui l’Emittente è parte (il “Gruppo Banca Carige” ovvero il “Gruppo”). In particolare, anche alla luce del quadro macroeconomico nazionale e globale, connotato da significativi profili di incertezza in ragione dei possibili impatti e sviluppi ~~sulla salute pubblica e sull’economia causati dalla pandemia da COVID-19~~ e dalla crisi russo-ucraina, l’Emittente e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute.

Con riferimento alle misure di sostegno erogate dal Gruppo a famiglie e imprese introdotte per far fronte alla pandemia, a livello di Gruppo, le moratorie su crediti al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~ sono diminuite a Euro 441,1 milioni ~~1,1 miliardi~~ (Euro 1,7 miliardi al 31 dicembre 2020 ed Euro 31 milioni al 31 dicembre 2019). Inoltre, le rettifiche di valore nette effettuate per rischio di credito sono pari a Euro 47,6 milioni ~~40,8 milioni~~ (Euro 92 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 462,5 milioni al 31 gennaio 2020). Al riguardo, si segnala la possibilità che il rallentamento dell’economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell’incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell’indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati.

Con riguardo all’Emittente, al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~, il conto economico evidenzia un risultato netto positivo per Euro 5,3 ~~6~~ milioni, rispetto al risultato negativo per Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2020, grazie agli effetti di due componenti straordinarie positive che hanno comportato utili per Euro 7,5 milioni. Al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~, la Capogruppo evidenzia un risultato netto negativo per Euro 92,7 ~~49,9~~ milioni (Euro 251,6 milioni al 31 dicembre 2020¹), in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita è stata, in particolare, negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d’Italia con riferimento a passati esercizi. Considerando che l’andamento dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ~~del 1° semestre 2021~~ ha evidenziato scostamenti significativi rispetto alle previsioni del piano strategico 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 23 febbraio 2021 (il “Piano Aggiornato”), in ragione del mancato integrale dispiegarsi degli effetti di azioni di recupero avviate dal Gruppo, ~~gli amministratori della Capogruppo ritengono che non sia possibile~~ non è stato possibile confermare i target relativi all’esercizio 2021 (tra i quali la previsione di una perdita di Euro 84 milioni) e, alla data del Documento di Registrazione, l’entità di tali scostamenti sui risultati dell’esercizio 2021 non è ancora definibile.

~~Il perdurare di un andamento reddituale negativo, condizionato anche dai possibili ulteriori impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, potrebbe non consentire il raggiungimento nei modi e tempi previsti degli obiettivi del Piano Aggiornato per gli esercizi 2022-2023. Un peggioramento della situazione sanitaria~~

¹ I dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo di 11 mesi (01.02.2020 - 31.12.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell’esercizio di Amministrazione Straordinaria.

relativamente alla pandemia da Covid-19 nonché del conflitto in corso in Ucraina, potrebbero avere impatti sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo allo stato non prevedibili.

Inoltre si evidenzia che a causa (i) della prospettata business combination con BPER, annunciata al mercato in data 14 febbraio 2022, e (ii) dei più elevati requisiti patrimoniali richiesti dalla SREP Letter notificata il 4 febbraio 2022, da rispettare in caso di proseguimento stand alone nel medio periodo, si ritiene che in ogni caso nel corso dell'esercizio 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Banca Carige.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente ritiene che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media probabilità di accadimento e di alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che l'esercizio 2020 si è sviluppato in un contesto caratterizzato dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che la dinamica dell'attività bancaria nazionale nel corso del 2020 è stata condizionata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, con inevitabili riflessi anche sull'andamento dell'Emittente e del Gruppo, i cui effetti hanno segnato anche ~~la prima metà del~~ l'esercizio 2021. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da Covid-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Si segnala inoltre che, alla data del Supplemento, è in corso un conflitto in Ucraina, i cui eventuali impatti sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo non sono prevedibili.

Si consideri che le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (il "**Decreto Cura Italia**") e del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (il "**Decreto Liquidità**") recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Si segnala inoltre che con il Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "**Decreto Rilancio**") sono state introdotte misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tali misure e gli altri provvedimenti assunti via via dal Governo e dal Parlamento italiano assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

Ulteriori provvedimenti sono stati assunti a partire dal mese di novembre 2020 (c.d. Decreti Ristori bis, ter e quater e Decreto Sostegno) allo scopo di stanziare ulteriori risorse per rafforzare ed estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori più colpiti dalla pandemia ed assumere ulteriori disposizioni connesse all'emergenza in corso. Da ultimo, da dicembre 2020 ha avuto inizio la campagna vaccinale in Italia e in Europa.

Tuttavia, un eventuale peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da Covid-19, anche alla luce dello svilupparsi di varianti e mutazioni del virus, e/o il perdurare del conflitto russo-ucraino

~~un andamento rallentato della campagna vaccinale~~ potrebbero avere un ulteriore impatto sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, qualora le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo potrebbero essere anche molto significativi.

In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti *corporate*, imprese e privati. Con riferimento alla domanda di finanziamento, il Gruppo potrebbe inoltre non essere in grado di soddisfare tale domanda qualora venissero meno o fossero ridotte le misure di supporto introdotte dal governo italiano e dai *regulators* europei.

Il quadro macroeconomico globale è inoltre influenzato dall'incertezza circa: (a) le future politiche commerciali dall'amministrazione del Presidente degli Stati Uniti d'America Joseph Robinette Biden Jr.; (b) i rischi geopolitici mondiali, **ivi incluso il conflitto in Ucraina**; (c) le conseguenze derivanti dalla sottoscrizione, in data 31 dicembre 2020, dell'accordo commerciale post-Brexit (c.d. "*Trade And Cooperation Agreement Between The European Union And The European Atomic Energy Community, Of The One Part, And The United Kingdom Of Great Britain And Northern Ireland, Of The Other Part*"), a seguito della definitiva uscita del Regno Unito dall'Unione Europea; (d) possibili "effetti collaterali" che la politica dei tassi di interesse a zero e/o negativi può provocare sul sistema economico e finanziario mondiale, tra cui il rischio di ripresa dell'inflazione; (e) lo sviluppo e/o la diffusione di nuove varianti del COVID-19 e (f) l'andamento significativamente volatile del petrolio.

Il perdurare dell'andamento negativo degli indicatori macroeconomici (per esempio, la crescita, l'occupazione e i consumi privati), nonché la volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili impatti ~~sulla salute pubblica~~ e sull'economia causati dalla pandemia da COVID-19 **e dal conflitto in Ucraina**, potrebbe quindi avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Al fine di rielaborare e recepire i riflessi economico-patrimoniali derivanti dalla pandemia da COVID-19 rilevati nel 2020 e quelli attesi nel medio periodo, in data 23 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un aggiornamento del piano strategico 2019- 2023 approvato nel luglio 2019 (il "**Piano Aggiornato**"), al fine di rielaborarne i riflessi economico-patrimoniali per recepire gli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 osservati nel 2020 e quelli attesi nel medio periodo. Nel Piano Aggiornato, di cui il primo anno previsionale costituisce il budget 2021, le previsioni al 2023 sono state aggiornate recependo i risultati relativi alla chiusura dell'esercizio 2020 e inserendo lo scenario macroeconomico incluso nel rapporto di previsione di dicembre 2020 elaborato da Prometeia.

La predisposizione del Piano Aggiornato è stata elaborata sulla base di uno scenario macroeconomico in miglioramento, con il ritorno in territorio positivo dei tassi di sistema di lungo termine e il dispiegarsi degli effetti delle azioni manageriali in esso contenute, stimando quindi per il 2021 un risultato sostanzialmente allineato a quanto previsto per il 2020 nel Piano Strategico e un conseguente ritorno al *break-even* in termini di risultato lordo nel 2022 e un risultato netto di periodo positivo a partire dal 2023. **L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta pari a Euro 92,7 milioni, in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita è stata, in particolare, negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi.** Considerando che l'andamento del primo semestre 2021 ha evidenziato scostamenti significativi rispetto alle previsioni del Piano Aggiornato, in ragione del mancato integrale dispiegarsi degli effetti di azioni di recupero avviate dal Gruppo, gli amministratori della Capogruppo ritengono che non sia possibile confermare **Pertanto**, i target relativi all'esercizio 2021 (tra i quali la previsione di una perdita di Euro 84 milioni) **non sono stati confermati** e, alla data del Documento di Registrazione, l'entità di tali scostamenti sui risultati dell'esercizio

~~2021 non è ancora definibile. Inoltre, come comunicato al mercato dalla Capogruppo in data 9 marzo 2022, si ritiene che nel corso dell'anno 2022 il Piano Aggiornato diventerà in ogni caso non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Carige a causa (i) della prospettata *business combination* con BPER, annunciata al mercato in data 14 febbraio 2022, e (ii) dei più elevati requisiti patrimoniali richiesti dalla SREP Letter notificata il 4 febbraio 2022, da rispettare in caso di proseguimento *stand alone* nel medio periodo.~~

In particolare, si segnala che, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, la Capogruppo evidenzia un risultato netto negativo per Euro **92,7** ~~49,9~~ milioni (Euro 251,6 milioni al 31 dicembre 2020²). Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a Euro **47,6** ~~43,5~~ milioni e tengono conto delle previsioni connesse al perdurare degli effetti della pandemia **e della crisi russo-ucraina** ~~per il portafoglio *non performing* e per le controparti con moratorie prorogate e di uno scenario macroeconomico coerente con quello utilizzato per la relazione del bilancio al 31 dicembre 2020~~, con un costo del rischio di credito pari a **33** ~~54~~ bps annualizzati. In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ il margine di interesse da clientela della Capogruppo ammonta a Euro **244,7** ~~121,5~~ milioni, mentre quello da banche è negativo per Euro **2,6** ~~1,3~~ milioni (rispettivamente Euro **237,6** ~~109,2~~ milioni e negativo per Euro **4,5** ~~2,4~~ milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~). Gli interessi attivi sono pari a Euro **274** ~~136,6~~ milioni, mentre quelli passivi si attestano a Euro **118,8** ~~61,9~~ milioni (rispettivamente Euro **266,6** ~~119,8~~ milioni ed Euro **143** ~~71,9~~ milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~). L'incremento del margine d'interesse è in gran parte ascrivibile all'aumento degli interessi su passività finanziarie riconducibili ai tiraggi del TLTRO III, oltre a beneficiare della contrazione del costo della raccolta.

Con riferimento all'Emittente, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, il conto economico evidenzia un risultato netto positivo per Euro **5,3** ~~6~~ milioni, rispetto al risultato negativo per Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2020. Rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, chiuso con un risultato negativo di Euro **2,3** ~~1,4~~ milioni, si evidenzia **una sostanziale stabilità** ~~l'incremento del margine di interesse (+3,5 +12%) e la riduzione (-15,5% -6,6%) delle commissioni nette (eventi entrambi connessi alla cessione alla Capogruppo di portafogli di clienti Private con relazione predominante in Banca Carige) il miglioramento del risultato netto dell'attività di copertura (positivo per Euro **55** ~~129~~ mila), un costo del credito in area negativa (riprese di valore nette per Euro **141** ~~39~~ mila³) e la significativa contrazione delle spese amministrative (**-19** ~~-16,2~~%). ~~Il primo semestre del~~ **L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021** presenta inoltre due componenti straordinarie positive che hanno comportato utili per Euro 7,5 milioni: la cessione di un portafoglio di clientela *private* alla Capogruppo per Euro 6,2 milioni e la cessione di un immobile sito in Milano, via Spadari, che ha determinato una plusvalenza di Euro 1,3 milioni. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5 Paragrafo 5.1, e Capitolo 13 del Documento di Registrazione.~~

Per maggiori informazioni si rinvia ai successivi Paragrafi 1.2.1. e 1.2.2 del Documento di Registrazione nonché al Capitolo 7 e al Capitolo 11 del Documento di Registrazione, a pag. 10 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e a ~~pag. 7 e seguenti della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021~~ **pag. 24 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.**

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.2.1 "*Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Aggiornato 2021-2023*" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.2.1 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Aggiornato 2021-2023

² I dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo di 11 mesi (01.02.2020 - 31.12.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

³ Le rettifiche di valore consistono nella svalutazione o nell'ammortamento delle attività diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore nel conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*). Le riprese di valore consistono nel ripristino di valore - dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia al trascorrere del tempo - delle attività, delle garanzie rilasciate e degli impegni precedentemente svalutati (*cfr.* Voce 130a del Conto Economico).

*In data 23 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato un aggiornamento del Piano strategico approvato il 23 luglio 2019 dai Commissari Straordinari (all'epoca riferito all'arco temporale 2019-2023), ciò al fine di rielaborarne i riflessi economico-patrimoniali per recepire gli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 rilevati nel 2020 e quelli attesi nel medio periodo (il "Piano Aggiornato"). Il Piano Aggiornato è stato determinato su base stand-alone senza considerare gli effetti di potenziali business combination, sebbene il FITD⁴ (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e lo SVI (Schema Volontario di Intervento) abbiano incaricato Deutsche Bank, AG Milan Branch, in qualità di financial advisor per la gestione del processo di cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige. La detenzione di partecipazioni bancarie di controllo in capo al FITD è necessariamente di natura transitoria. Si evidenzia che la business combination rappresenta un'azione essenziale da realizzare per concludere il percorso iniziato dai Commissari Straordinari, in linea con lo specifico mandato conferito loro dalla BCE. ~~Alla data del Documento di Registrazione, sebbene il FITD abbia avviato il processo di dismissione della partecipazione nel capitale della Banca, non vi è certezza circa se e quando la business combination sarà realizzata.~~ **In data 14 febbraio 2022 il FITD ha sottoscritto con BPER il contratto di cessione della partecipazione (pari a circa l'80%) che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale della Banca, con previsione di perfezionamento del contratto (closing) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.***

A causa (i) della prospettata business combination con BPER, annunciata al mercato in data 14 febbraio 2022, e (ii) dei più elevati requisiti patrimoniali richiesti dalla SREP Letter notificata il 4 febbraio 2022, da rispettare in caso di proseguimento stand alone nel medio periodo, come comunicato al mercato in data 9 marzo 2022, la Capogruppo ritiene in ogni caso che nel corso dell'anno 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Carige.

L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta pari a Euro 92,7 milioni di euro, in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita è stata, in particolare, negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi.

In attesa che BPER Banca individui e comunichi le linee strategiche per lo sviluppo della propria attività in un'ottica di business combination con Banca Carige, in data 9 marzo 2022 sono stati sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige un Budget 2022, elaborato in ottica stand alone, e una simulazione al 2025 della redditività prospettica funzionale allo svolgimento del c.d. probability test per la valutazione delle DTA ai fini del Bilancio 2021.

Peraltro, in caso di mancato raggiungimento dei target economici rappresentati nel budget 2022 e nelle simulazioni della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 basate sulle linee guida definite dal Piano potrebbe emergere il rischio di non piena recuperabilità delle attività fiscali iscritte in bilancio e, qualora l'entità degli scostamenti rispetto agli obiettivi del Piano dovesse essere di entità tale da precludere la possibilità di rispettare i requisiti prudenziali in materia di fondi propri, in assenza di un rafforzamento patrimoniale idoneo a permettere di riportare i coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie regolamentari, potrebbe venir meno il presupposto della continuità aziendale.

Nelle more del perfezionamento (o in caso di mancato perfezionamento) della business combination, tenuto conto della mancata capacità del Gruppo di conseguire i target reddituali del Piano Aggiornato per il 2021 (tra cui, la previsione di una perdita pari a Euro 84 milioni), la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carige è strettamente legata alla capacità della Capogruppo di accelerare l'esecuzione di azioni previste dal Piano Aggiornato che ricadono sotto l'influenza degli amministratori e/o di porre in essere tempestive azioni (non ancora individuate alla data del Documento di Registrazione) — ulteriori rispetto a quelle previste dal Piano Aggiornato — funzionali a consentire al Gruppo (unitamente alle azioni del Piano Aggiornato) di recuperare nell'esercizio 2022 i margini reddituali attesi (in base al Piano Aggiornato) nel 2021 e di conseguire i target del

⁴ Ai sensi dell'articolo 93 del TUF, il FITD esercita il controllo sulla Capogruppo.

Piano Aggiornato degli esercizi 2022 e 2023. Alla data del Documento di Registrazione, tenuto conto che alcune delle azioni di sviluppo rappresentate nel Piano Aggiornato sono state o saranno attivate in ritardo rispetto alle previste tempistiche e non hanno pertanto ancora trovato piena attuazione, l'entità degli scostamenti dai target 2021 non è ancora definibile. Si evidenzia che tra le assunzioni del Piano Aggiornato su cui si basa l'attesa del Gruppo di investire nell'arco di piano il trend reddituale (da negativo a positivo) vi sono (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da COVID-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'ipotesi dell'esecuzione integrale nell'ultimo trimestre del 2022 di un rafforzamento patrimoniale della Capogruppo fino ad un controvalore massimo di Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di piano non vi sia un'evoluzione del contenzioso passivo sfavorevole al Gruppo.

La mancata o non completa o temporalmente ritardata realizzazione delle assunzioni/azioni sottostanti al Piano Aggiornato potrebbe comportare effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, fino a pregiudicarne la prospettiva della continuità aziendale. Al riguardo, si evidenzia che la relazione di revisione al bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2021 contiene un richiamo di attenzione all'informativa resa dagli amministratori in bilancio in merito alla sussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale del Gruppo. Al riguardo, sebbene il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e il bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2021 siano stati redatti in continuità aziendale sulla base degli effetti positivi attesi derivanti dal completamento del processo di derisking avviato dai Commissari, da nuovi progetti commerciali e dalle azioni di contenimento dei costi (tra cui le spese del personale), nondimeno gli amministratori della Capogruppo hanno evidenziato: (i) il permanere di una significativa incertezza relativamente "ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi", (ii) di continuare ad essere impegnati nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un'ulteriore fattore di incertezza.

Il processo di risanamento e rilancio del Gruppo Carige avviato dai Commissari Straordinari non si è ancora concluso, ragione per cui alla data del Documento di Registrazione sussistono significative incertezze in merito alla prospettiva della continuità aziendale del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto dei sopra indicati rischi, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Piano Aggiornato ha come obiettivo la valorizzazione del potenziale della Capogruppo in ottica ipoteticamente *stand-alone*, quale base per una *business combination*, la cui definizione, al momento, presenta tempi e modalità di esecuzione incerti. Il Piano Aggiornato, elaborato in un contesto di massima incertezza relativamente ai riflessi della pandemia da COVID-19 nel medio-lungo termine e quale aggiornamento del Piano Strategico di luglio 2019, include un insieme di Dati Previsionali che contengono una serie di previsioni e di stime basate (i) su eventi futuri e su azioni degli amministratori e del *management*, soggetti ai medesimi rischi che caratterizzano, tra l'altro, l'attuale scenario macroeconomico e l'evoluzione del quadro normativo, che non necessariamente si verificheranno e (ii) su eventi e azioni sui quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o degli altri fattori che ne influenzano l'evoluzione, tra i quali la realizzazione delle operazioni di cessione, il mantenimento della qualità del credito e il contenimento del costo del credito, il presidio della posizione di liquidità.

Il Piano Aggiornato è stato elaborato prendendo a riferimento lo scenario macroeconomico rappresentato nel Rapporto di Previsione Prometeia di dicembre 2020, che incorpora un'ipotesi di chiusura del 2020 con una variazione negativa del PIL Italia pari a -9,1%, a seguito della quale si prevede un ciclo economico di ripresa a partire dal 2021 (+4,8%), in consolidamento nel 2022 (+4,1%) e in rallentamento nel 2023 (+1,8%).

Il rischio di mancata esecuzione o di esecuzione temporalmente differita delle azioni rappresentate nel Piano Aggiornato si riferisce alla circostanza che la maggior parte delle assunzioni ad esso sottostanti è incerta in

quanto fuori dal controllo degli amministratori di Carige e al mancato conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle masse intermedie con la clientela e degli obiettivi di sviluppo dei ricavi connessi alla realizzazione di alcuni progetti, tra cui l'emissione e il collocamento di *Investment Certificates*, la distribuzione prodotti ramo danni, l'ottimizzazione dei *pricing* riferiti ai servizi erogati alla clientela. A tal proposito, le relazioni della Società di Revisione alla situazione patrimoniale ed economica consolidata dell'esercizio 2020 e **all'esercizio 2021** alla Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2021 contengono dei richiami di informativa. In particolare, nella relazione della società di revisione alla Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2021 è presente il seguente richiamo di informativa: *“Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo “Continuità aziendale” delle note illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato. In particolare, gli Amministratori ricordano che in data 23 febbraio 2021 avevano provveduto ad aggiornare e approvare i target di Piano Strategico 2019-2023 mantenendone le linee guida originarie ma incorporandovi, in ragione del mutato contesto macroeconomico, le stime di evoluzione dei ricavi e delle masse intermedie e dei rischi e incertezze ad esse correlate (il “Piano Aggiornato”). Il Piano Aggiornato, che prevede nell'arco temporale considerato l'inversione del trend reddituale da negativo a positivo, si basa su una serie di assunzioni tra cui (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da Covid-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'attesa che nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022, nel caso in cui il regime di flessibilità sui coefficienti patrimoniali concesso al sistema bancario dalla Banca Centrale Europea (“BCE”) non venga prorogato oltre il 31 dicembre 2022, trovi esecuzione un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca per un controvalore fino ad Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di piano l'evoluzione del contenzioso passivo non sia sfavorevole alla Banca e al Gruppo.*

In tale contesto, gli Amministratori informano che il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 evidenzia una perdita di periodo superiore alle previsioni del Piano Aggiornato e, in considerazione dell'andamento del semestre che ha evidenziato scostamenti significativi rispetto alle previsioni, non confermano i target relativi all'esercizio 2021. Gli Amministratori, peraltro, confermano le linee strategiche e i target 2022 e 2023 del Piano Aggiornato prevedendo il recupero nell'esercizio 2022 dei margini reddituali attesi per il 2021, fermo restando l'aspettativa dell'uscita dallo scenario pandemico da Covid-19 a partire dall'esercizio 2022.

Gli aggiornamenti delle previsioni economiche, sottostanti la riformulazione dei target del Piano Aggiornato, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi. In aggiunta, gli Amministratori continuano ad essere impegnati nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le valutazioni dagli stessi condotte evidenzino bassi rischi di soccombenza.

Inoltre, gli Amministratori evidenziano come il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“FITD”), attuale azionista di controllo, data la sua natura non rappresenti un azionista stabile di Banca Carige e, coerentemente, come dichiarato nel comunicato stampa del 28 luglio 2021, abbia già avviato il processo di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Banca sebbene, allo stato, non vi sia certezza circa se e quando tale dismissione sarà realizzata. A tale riguardo, gli Amministratori, pur sottolineando come il FITD nel citato comunicato abbia confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno della Banca e degli interventi per proseguire nel processo di turnaround, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della stessa, evidenziano che il passaggio del controllo della Banca rappresenta un'azione essenziale da realizzare per il completamento del processo di rilancio della stessa.

*Gli Amministratori, infine, richiamano l'attenzione sulle evidenze emerse dall'esercizio di stress test da parte della BCE, in cooperazione con l'European Banking Authority, rese pubbliche in data 30 luglio 2021 e che, sebbene nello scenario base abbiano confermato fino al 2023 il rispetto del requisito minimo regolamentare di *Cet1 ratio*, calcolato senza considerare la *Pillar 2 Guidance* e il *Capital Conservation Buffer*, sono risultate particolarmente severe per il Gruppo nello scenario avverso.*

Gli Amministratori ritengono che l'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Ciononostante, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e valutazioni, tenuto conto: (i) dell'attuale rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del giugno 2020; (ii) degli esiti delle analisi svolte in sede di aggiornamento dei target economico finanziari del Piano Aggiornato, in precedenza descritti; (iii) degli specifici interventi del 12 marzo 2020 con cui la BCE ha, tra l'altro, concesso alle banche la possibilità di operare fino ad almeno il 31 dicembre 2022 al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla Pillar 2 Guidance e dal Capital Conservation Buffer; (iv) delle evidenze emerse dall'esercizio di stress test da parte della BCE i cui risultati confermano per la Banca nello scenario base il rispetto del requisito minimo regolamentare di Cet1 ratio – esclusi la Pillar 2 Guidance e il Capital Conservation Buffer – fino al 2023; (v) del buon posizionamento della Banca e del Gruppo nel presidio del rischio di liquidità che evidenzia indicatori di liquidità del Gruppo stabilmente superiori ai requisiti richiesti nonché delle iniziative intraprese per il mantenimento nel continuo di un loro adeguato livello; (vi) della conferma dell'impegno del FITD nel sostenere la Banca come riportato nel sopra citato comunicato stampa del 28 luglio 2021; gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti in ambito SREP. Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale". **In particolare, nella relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato 2021 è presente il seguente richiamo di informativa: "gli Amministratori segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, ivi inclusi gli indicatori di liquidità stabilmente superiori ai livelli richiesti, degli esiti delle analisi svolte in relazione alla redditività prospettica della Banca, della prospettata operazione di aggregazione aziendale con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Banca ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto."**

Anche per l'Emittente la relazione di revisione al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 contiene un richiamo di attenzione all'informativa resa dagli amministratori in merito alla sussistenza di significative incertezze, che possono far sorgere dubbi significativi sulle capacità del Gruppo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In particolare, gli amministratori, non potendo prescindere dalle considerazioni svolte in merito dalla Capogruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento, anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo e del modello di business adottato nell'ambito delle linee guida strategiche del wealth management, segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento. Gli amministratori dell'Emittente, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, della prospettata operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo con BPER, nonché dell'approvazione da parte del FITD di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come una entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In attesa che BPER Banca individui e comunichi le linee strategiche per lo sviluppo della propria attività in un'ottica di business combination con Banca Carige, in data 9 marzo 2022 sono stati sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige un Budget 2022, elaborato in ottica standalone e non comprensivo, pertanto, di tutte le potenziali sinergie di costo e di ricavo che l'ingresso nel perimetro del Gruppo BPER potrà generare, e una simulazione al 2025 della redditività prospettica funzionale allo svolgimento del c.d. probability test per la valutazione delle DTA ai fini del Bilancio 2021.

Rispetto al 2022 rappresentato nel Piano aggiornato di febbraio 2021, il Budget 2022, elaborato in ottica *standalone*, incorpora i dati consuntivi contabili del 2021, l'inserimento di un nuovo scenario macroeconomico (Rapporto di Previsione Prometeia - dicembre 2021), il versamento in conto capitale del FITD per Euro 530 milioni valorizzato al termine del secondo trimestre dell'esercizio 2022, l'aggiornamento delle aspettative relative ad alcuni progetti commerciali, l'adeguamento del programma di emissioni istituzionali alle attuali esigenze di liquidità e di gestione del rischio tasso del Gruppo, un aggiornamento delle stime relative ai costi operativi e al costo del credito ed altri affinamenti, con un risultato netto di periodo previsto negativo e pari a Euro -39 milioni (Euro -8 milioni la stima per il 2022 inclusa nel Piano di febbraio 2021). La simulazione dell'evoluzione dei coefficienti patrimoniali inclusa nel Budget 2022 evidenzia come il versamento in conto capitale per Euro 530 milioni da parte del FITD, valorizzato al termine del secondo trimestre dell'esercizio 2022, permetta il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca Centrale Europea nella SREP letter 2021 sia al termine del 2022, sia all'1/1/2023 includendo l'effetto previsto per il 2023 del regime transitorio in vigore sugli impatti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS9.

A causa dell'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate gli Amministratori, pur ritenendo sussistere significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri, tenuto conto dell'attuale quadro normativo in termini di requisiti prudenziali nonché della fattiva conferma dell'impegno da parte del FITD nel sostenere la Banca.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Peraltro, in caso di mancato raggiungimento dei *target* economici rappresentati nel **budget 2022 e nelle simulazioni della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 basate sulle linee guida definite dal** Piano potrebbe emergere il rischio di non piena recuperabilità delle attività fiscali iscritte in bilancio e, qualora l'entità degli scostamenti rispetto agli obiettivi del Piano dovesse essere di entità tale da precludere la possibilità di rispettare i requisiti prudenziali in materia di fondi propri, in assenza di un rafforzamento patrimoniale idoneo a permettere di riportare i coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie regolamentari, potrebbe venir meno il presupposto della continuità aziendale.

~~In aggiunta a quanto precede, l'esercizio di stress test nello scenario avverso è stato particolarmente severo per il Gruppo (con un impatto negativo sul CET1 ratio maggiore di 900 bps, un CET1 *ratio fully loaded* che si attesta a un livello inferiore all'8%, nonché un *leverage ratio* inferiore al 4%) e *compliant*, nello scenario base, solo al requisito minimo regolamentare di CET1 ratio fino al 2023 (pari al 6,05%), senza considerare quindi il Capital Conservation Buffer e la Pillar 2 Guidance.~~

~~Un peggioramento della situazione sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 e/o un andamento rallentato della campagna vaccinale e/o la mancata attivazione dei fondi europei previsti dal Governo nei piani di bilancio del 2021 **il perdurare del conflitto in Ucraina** potrebbero causare un differimento temporale del superamento della fase emergenziale e un deterioramento dello scenario macroeconomico prospettico assunto come base di analisi per il **budget 2021-2022** (i cui *target* non sono confermati dalla Capogruppo) e per l'aggiornamento delle previsioni al **2025-2023**, comportando, di conseguenza, una minore efficacia delle azioni rappresentate nelle previsioni.~~

~~Tali circostanze diverrebbero significative in uno scenario *stand-alone*, ipoteticamente protratto nel medio-lungo termine e, comunque, oltre il 31 dicembre 2021, in cui non venisse perfezionato da Banca Carige un percorso di *business combination* con un primario soggetto bancario attraverso la realizzazione di sinergie~~

⁵ La variazione del CET1 ratio, il livello del CET1 ratio calcolato con approccio *fully loaded* ed il livello dell'indicatore *leverage ratio* sono le variabili individuate dalla Banca Centrale Europea per presentare al mercato i risultati dello stress test 2021, suddividendo le banche partecipanti in quattro *cluster*. La diminuzione del CET1 ratio era suddivisa nei *cluster*: "< 300bps", "300 to 599 bps", "600 to 899 bps", "> 900 bps"; i *cluster* relativi al livello di CET1 ratio *fully phased* erano "CET1R < 8%", "8% ≤ CET1R < 11%", "11% ≤ CET1R < 14%", "CET1R ≥ 14%"; infine i *cluster* relativi al *leverage ratio* erano "LR < 4%", "4% ≤ LR < 5%", "5% ≤ LR < 6%", "LR ≥ 6%".

industriali e qualora l'Autorità di Vigilanza richiedesse l'immediata ricostituzione dei *buffer* patrimoniali al termine del periodo di flessibilità concesso ove i provvedimenti di flessibilità patrimoniale non venissero prorogati oltre il 31 dicembre 2022. Al riguardo, in data 13 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha conferito l'incarico a Boston Consulting Group per supportare la Capogruppo nell'esplorazione delle ulteriori possibilità di sviluppo del *core business*, utili anche ai fini della *business combination*, confermando che la *business combination* rappresenta l'obiettivo della Capogruppo, sia nel caso in cui si **fosse realizzata** realizzi entro la fine del 2021, beneficiando degli attuali incentivi fiscali (DTA), sia nel caso in cui si concretizzi in data successiva.

In data 14 febbraio 2022 il FITD ha sottoscritto con BPER il contratto di cessione della partecipazione (pari a circa l'80%) che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale della Banca, con previsione di perfezionamento del contratto (*closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

Alla luce dei risultati del Gruppo Banca Carige relativi al primo semestre 2021, i *target* relativi all'esercizio 2021 non risultano confermati. Sulla base dell'attesa di un'accelerazione degli effetti delle azioni già pianificate e/o dell'avvio tempestivo di nuove azioni a sostegno del Piano Aggiornato, le linee strategiche e i *target* 2022 e 2023 del Piano Aggiornato (tra cui l'attesa che il risultato consolidato lordo del Gruppo inverta il proprio segno, da negativo a positivo, nel 2022 e che il risultato consolidato netto del Gruppo inverta il proprio segno, da negativo a positivo, nel 2023) risultano validi. Tuttavia, a causa delle incertezze sottostanti alle assunzioni del Piano Aggiornato (la maggior parte delle quali è fuori dal controllo degli amministratori dell'Emittente), non vi è certezza circa il conseguimento di tali *target* ovvero circa il conseguimento di tali *target* secondo le misure ed i tempi attesi.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che la *business combination* rappresenta un'azione essenziale da realizzare per concludere il percorso iniziato dai Commissari Straordinari, in linea con lo specifico mandato conferito loro dalla BCE **e secondo i termini e previsioni contenuti nel contratto di cessione firmato dal FITD e dallo SVI con BPER.** Sebbene il FITD abbia avviato il processo di dismissione della partecipazione nel capitale di Banca Carige, non vi è certezza se e quando la *business combination* sarà realizzata. Nelle more del perfezionamento (o in caso di mancato perfezionamento) della *business combination*, la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carige è strettamente legata alla capacità della Banca di accelerare l'esecuzione di azioni previste dal Piano Aggiornato che ricadono sotto l'influenza degli amministratori e/o di porre in essere tempestive azioni — ulteriori rispetto a quelle previste dal Piano Aggiornato — funzionali a consentire al Gruppo di recuperare nell'esercizio 2022 i margini reddituali attesi (in base al Piano Aggiornato) nel 2021 e di conseguire i *target* del Piano Aggiornato degli esercizi 2022 e 2023 nei rispettivi esercizi. Si evidenzia che tra le assunzioni del Piano Aggiornato su cui si basa l'attesa del Gruppo di invertire nell'arco di Piano il *trend* reddituale (da negativo a positivo) vi sono (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da COVID-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'ipotesi dell'esecuzione integrale nell'ultimo trimestre del 2022 di un rafforzamento patrimoniale della Capogruppo fino ad un controvalore massimo di Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di piano non vi sia un'evoluzione del contenzioso passivo sfavorevole al Gruppo.

Ove si perfezionasse l'operazione di *business combination*, per la quale non è ancora possibile, allo stato attuale, valutarne gli impatti organizzativi, economici ed in termini di attività, le strategie aziendali ed i piani operativi del Gruppo potrebbero subire significative modifiche; pertanto, il Piano Aggiornato 2021-2023 potrebbe essere parzialmente modificato o integralmente sostituito con un nuovo piano che preveda azioni ed obiettivi differenti. **Come comunicato al mercato dalla Capogruppo in data 9 marzo 2022, il Piano Aggiornato diventerà nel corso dell'anno 2022 non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Carige. Ai fini della redazione del Bilancio 2021 è stata elaborata una simulazione al 2025 della redditività prospettica funzionale allo svolgimento del c.d. *probability test* per la valutazione delle DTA nella quale è stato stimato, assumendo il mantenimento dell'ottica *standalone* per tutto l'orizzonte temporale considerato, un ritorno al conseguimento di risultati economici positivi a partire dal 2023**

Alla data del Documento di Registrazione, per l'evenienza che ad esito del perfezionamento della *business combination* fosse adottato un nuovo piano aziendale, non è in alcun modo prevedibile se e quando il *business* aziendale del Gruppo sia in grado di conseguire risultati economici positivi.

In ragione di quanto precede, sebbene il Gruppo monitori regolarmente l'andamento dell'attività e delle relative risultanze, si ritiene che l'incertezza del quadro macroeconomico possa mettere a rischio il raggiungimento di adeguati livelli di profittabilità per il Gruppo così come per il sistema bancario complessivamente considerato.

Per maggiori informazioni si rinvia ai Paragrafi 1.1.1. e 1.2.2 del Documento di Registrazione nonché al Capitolo 7 del Documento di Registrazione, a pag. 60 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e a ~~pag. 31 e seguenti della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021~~ **pag. 61 del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021**.

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.2.2 "*Rischi connessi all'andamento reddituale negativo dell'Emittente e del Gruppo*" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.2.2 Rischi connessi all'andamento reddituale negativo dell'Emittente e del Gruppo

~~Al 30 giugno 2021~~, il conto economico dell'Emittente evidenzia un risultato netto positivo per Euro 5,3 milioni (a fronte di un risultato negativo di Euro ~~1,4~~ milioni al ~~30 giugno 2020~~) grazie agli effetti di due componenti straordinarie positive che hanno comportato utili per Euro 7,5 milioni (cessione di un portafoglio di clientela private alla Capogruppo per Euro 6,2 milioni e cessione di un immobile sito in Milano, via Spadari, che ha generato una plusvalenza di Euro 1,3 milioni). Al 31 dicembre 2020, il conto economico evidenziava un risultato netto negativo per Euro 2,3 milioni, rispetto al risultato negativo per Euro 0,7 milioni al ~~31 dicembre 2019~~. Il perdurare di un andamento reddituale negativo, condizionato anche dai possibili ulteriori impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19 **e dal perdurare della crisi russo-ucraina**, potrebbe non consentire il raggiungimento nei modi e tempi previsti degli obiettivi del Piano Aggiornato 2021-2023 e la recuperabilità, in tutto o in parte, delle DTA.

A livello di Gruppo, **il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021** ~~la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021~~ evidenzia una perdita di periodo di pertinenza della Capogruppo pari a Euro 92,7 milioni, rispetto al risultato negativo di Euro 251,6 milioni al 31 dicembre 2020 e di Euro 869,8 milioni al ~~31 gennaio 2020~~⁶). Tale perdita risulta superiore alle previsioni del Piano Aggiornato. Pertanto, considerando che l'andamento del ~~1° semestre 2021~~ ha evidenziato scostamenti significativi rispetto alle previsioni in ragione del mancato integrale dispiegarsi degli effetti di azioni di recupero avviate dal Gruppo, ~~gli amministratori della Capogruppo ritengono che non sia possibile confermare i target relativi all'esercizio 2021~~ **non sono stati rispettati** (tra i quali la previsione di una perdita di Euro 84 milioni) e, alla data del Documento di Registrazione, l'entità di tali scostamenti sui risultati dell'esercizio 2021 non è ancora definibile. **La perdita a livello di Gruppo è avvenuta in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita, negativamente influenzata in particolare dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi, risulta superiore rispetto a quella pari a 84 milioni di Euro prevista nel Piano Aggiornato.**

~~Nel periodo 1° febbraio 2020 – 31 dicembre 2020 il Gruppo Carige ha riportato un risultato netto consolidato negativo di Euro 252,6 milioni, fortemente condizionato dagli effetti della crisi sanitaria ed economica connessi alla pandemia da COVID-19. In particolare, sul risultato del periodo chiuso al 31 dicembre 2020 hanno~~

⁶ I dati al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo della durata di 11 mesi (01.02.2020 - 31.12.2020) mentre i dati al 31 gennaio 2020 sono riferiti ad un periodo della durata di 13 mesi (1° gennaio 2019 - 31 gennaio 2020).

~~prevalentemente pesato: (i) una contrazione delle commissioni nette, strettamente connessa alla peculiare situazione indotta dal lockdown, (ii) una riduzione degli interessi attivi verso clientela determinata sia da una dinamica dei tassi medi in riduzione, che fra 2018 e 2020 passano da circa 1,76% a 1,51%, sia da una flessione delle masse ulteriormente ampliata dal progressivo derisking dell'attivo, nonché (iii) le maggiori rettifiche su crediti per effetto delle previsioni di impatto sulla perdita attesa del portafoglio creditizio connessi alla pandemia di Covid-19.~~

Il perdurare di un andamento reddituale negativo, condizionato anche dai possibili ulteriori impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19 e dal conflitto russo-ucraino in atto (per cui al momento non è possibile fornire previsioni di impatto sul Gruppo), potrebbe non consentire il raggiungimento nei modi e tempi previsti degli obiettivi del Piano Aggiornato per gli esercizi 2022-2023 (tra le assunzioni del Piano Aggiornato vi è l'attesa della recuperabilità integrale delle DTA (Deferred Tax Assets) iscritte in bilancio, definite dallo IAS 12 come gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali); il mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano Aggiornato comporterebbe impatti negativi sui fondi propri del Gruppo, sui relativi requisiti patrimoniali e, più in generale, effetti negativi anche rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, fino al venir meno della continuità aziendale del Gruppo medesimo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media probabilità di accadimento e di alta rilevanza.

Al 31 dicembre 2021, il conto economico evidenziava un risultato netto positivo per Euro 5,3 milioni, rispetto al risultato negativo per Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2020.

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, si evidenzia una sostanziale stabilità del margine di interesse (positivo per Euro 57 mila) e la riduzione (-15,5%) delle commissioni nette. Tali eventi sono essenzialmente connessi alla cessione alla Capogruppo di portafogli di clienti Private con relazione predominante in Banca Carige ed all'acquisizione dei portafogli di Gestioni Patrimoniali da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca, che ha modificato la struttura commissionale della Banca. Si segnala un miglioramento del risultato netto dell'attività di negoziazione (positivo per Euro 462 mila), un costo del credito in area negativa (riprese di valore per Euro 141 mila) e la significativa contrazione delle spese amministrative (-19%). L'esercizio, nel corso del primo semestre dell'anno, si è inoltre giovato di due componenti straordinarie positive che hanno comportato utili per 7,5 milioni di euro (cessione di un portafoglio di asset private alla Capogruppo per Euro 6,2 milioni e cessione dell'immobile di Milano Via Spadari con plusvalenza di Euro 1,3 milioni).

~~Al 30 giugno 2021, il conto economico dell'Emittente evidenzia un risultato netto positivo per Euro 6 milioni, rispetto al risultato negativo per Euro 1,4 milioni al 30 giugno 2020. Alla medesima data si evidenzia un incremento del margine di interesse (pari al 12%) e un decremento delle commissioni nette (pari al 6,6%), eventi entrambi connessi alla cessione a Capogruppo di portafogli di clienti private con relazione predominante in Banca Carige, nonché un miglioramento del risultato netto dell'attività di copertura (positivo per Euro 129 mila). Il costo del credito al 30 giugno 2021 si colloca in area negativa (riprese di valore nette per Euro 39 mila⁷) e si confronta con un costo del credito pari a Euro 37 mila al 30 giugno 2020, più contenuto rispetto all'anno precedente per l'attività di derisking posta in essere a livello di Gruppo nel 2019. Al 30 giugno 2021, si rileva inoltre un miglioramento dell'aggregato costi operativi riconducibile principalmente agli utili derivanti dalla cessione alla Capogruppo di un portafoglio di clientela Private, pari ad Euro 6,2 milioni; pertanto la voce di conto economico di tale aggregato risulta pari a Euro 2,1 milioni a fronte di un risultato negativo per Euro 5,7~~

⁷ Le rettifiche di valore consistono nella svalutazione o nell'ammortamento delle attività diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione delle variazioni di valore nel conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value). Le riprese di valore consistono nel ripristino di valore - dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia al trascorrere del tempo - delle attività, delle garanzie rilasciate e degli impegni precedentemente svalutati (cfr. Voce 130a del Conto Economico).

milioni al 30 giugno 2020. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, e al Capitolo 7, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

Al 31 dicembre 2020, il conto economico evidenziava un risultato netto negativo per Euro 2,3 milioni, rispetto al risultato negativo per Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2019. Rispetto all'esercizio precedente, alla data del 31 dicembre 2020 si evidenzia un margine di interesse sostanzialmente stabile (+1%), un leggero incremento delle commissioni nette (+2,1%), un peggioramento del risultato netto dell'attività di copertura (in diminuzione di Euro 0,9 milioni), un contenuto costo del credito pari a Euro 82 mila, come conseguenza dell'attività di *derisking* posta in essere a livello di Gruppo nel 2019, e un incremento dei costi operativi (+12,7%) principalmente determinato dalla diminuzione degli altri proventi ed oneri, depressi dalla sanzione pagata all'Agenzia delle Entrate (Euro 1,3 milioni).

L'andamento reddituale dell'Emittente è in ogni caso influenzato dal contesto macroeconomico, **dal conflitto in corso in Ucraina** e dal protrarsi della pandemia e delle misure restrittive ad essa conseguenti; tali circostanze potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 7 del Documento di Registrazione.

Al 31 dicembre 2021, il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 92,7 milioni, rispetto al risultato negativo per Euro 251,6 milioni di dicembre 2020⁸. In dettaglio, il margine d'interesse ammonta ad Euro 155,2 milioni (Euro 123,6 milioni a dicembre 2020). Per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato, il margine di interesse da clientela ammonta ad Euro 244,7 milioni, mentre quello da banche è negativo per Euro 2,6 milioni. Gli interessi attivi sono pari ad Euro 274 milioni, mentre quelli passivi si attestano ad Euro 118,8 milioni. L'incremento del margine d'interesse è in gran parte ascrivibile all'aumento degli interessi su passività finanziarie riconducibili ai tiraggi del TLTRO III, oltre a beneficiare della contrazione del costo della raccolta. Il margine d'intermediazione si attesta pertanto ad Euro 388,8 milioni (rispetto ad Euro 378 milioni a dicembre 2020). Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari ad Euro 47,6 milioni (rispetto ad Euro 92 milioni a dicembre 2020).

Con riferimento al Gruppo Carige, la Relazione Finanziaria Consolidata al 30 giugno 2021 ha evidenziato un risultato netto consolidato di pertinenza della Capogruppo negativo per Euro 49,9 milioni (-97,8 al 30 giugno 2020⁹), con un margine d'interesse che si attesta a Euro 74,7 milioni (Euro 47,9 al 30 giugno 2020¹⁰). Le commissioni nette sono pari a Euro 112,6 milioni rispetto agli Euro 82,2 milioni al 30 giugno 2020¹¹. Le commissioni attive sono pari a Euro 123 milioni rispetto a Euro 92,3 milioni al 30 giugno 2020¹², in generico incremento prevalentemente per le commissioni di collocamento titoli e distribuzione di servizi di terzi. La voce ricomprende, altresì, componenti non ricorrenti (circa Euro 6 milioni) per collocamento di prodotti di terzi, riferite ad esercizi precedenti, riconosciute alla Banca nel corso del secondo trimestre 2021. Le commissioni passive ammontano a Euro 10,4 milioni (Euro 10,1 milioni a giugno 2020¹³).

Al 30 giugno 2021 il margine d'intermediazione del Gruppo è risultato pari a Euro 203,2 milioni. Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela ammontano a Euro 32,9 milioni, determinano una stima gestionale del costo del credito annualizzato pari a 54 bps, inferiore ai 74 bps previsti per il 2021 nel *budget* (i cui *target* non sono confermati). Le spese amministrative del primo semestre 2021 sono risultate inferiori di circa Euro 8,8

8 I dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo della durata di 11 mesi (01.02.2020 - 31.12.2020).

9 I dati economici al 30 giugno 2020 sono riferiti ad un periodo di 5 mesi (01.02.2020 - 30.06.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

10 I dati economici al 30 giugno 2020 sono riferiti ad un periodo di 5 mesi (01.02.2020 - 30.06.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

11 I dati economici al 30 giugno 2020 sono riferiti ad un periodo di 5 mesi (01.02.2020 - 30.06.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

12 I dati economici al 30 giugno 2020 sono riferiti ad un periodo di 5 mesi (01.02.2020 - 30.06.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

13 I dati economici al 30 giugno 2020 sono riferiti ad un periodo di 5 mesi (01.02.2020 - 30.06.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

~~milioni rispetto alle stime del budget 2021 (i cui target non sono confermati): al loro interno le spese per il personale sono risultate più basse rispetto alle attese di circa Euro 2,6 milioni, mentre le altre spese amministrative sono risultate inferiori rispetto alla stima di budget di circa Euro 6,2 milioni. Il totale dei costi operativi del primo semestre 2021 è risultato pari a Euro 216,4 milioni.~~

Il Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020¹⁴ ha evidenziato un risultato netto consolidato di pertinenza della Capogruppo negativo per Euro 251,6 milioni (Euro 869,8 milioni al 31 gennaio 2020¹⁵) con un margine d'interesse che si attesta a Euro 123,6 milioni (Euro 123,5 milioni al 31 gennaio 2020). Tale risultato incorpora gli effetti delle stime riguardanti le potenziali conseguenze sulla determinazione della perdita attesa del portafoglio creditizio connesse alla pandemia di Covid-19 esplosa in Italia a partire dai primi mesi dell'anno 2020.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la dinamica del margine d'interesse evidenzia una riduzione degli interessi attivi verso clientela rispetto al precedente esercizio commissariale pari a circa Euro 103,5 milioni, determinata sia da una minore redditività, sia da una flessione delle masse ulteriormente ampliata dal progressivo *derisking* dell'attivo; tale andamento è stato controbilanciato dalla riduzione del costo della raccolta istituzionale, derivante sia dai benefici connessi all'accesso al nuovo programma TLTROIII della BCE, caratterizzato da tassi negativi sia dall'estinzione a dicembre 2019 di un prestito subordinato per Euro 320 milioni emesso nel novembre del 2018 a un tasso del 16%, sostituito da un nuovo prestito subordinato emesso a dicembre 2019 di importo e tasso inferiori, rispettivamente pari a Euro 200 milioni e all'8,25%.

Nello specifico, le variabili che influenzano il margine di interesse sono, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, un tasso medio dei crediti verso la clientela pari al 2,37%, un costo medio della raccolta complessiva pari allo 0,68% e una variazione dei volumi intermediati (sul dato al 31 gennaio 2020) per gli impieghi pari al -6,4% e per la raccolta al -0,9%; per l'esercizio chiuso al 31 gennaio 2020, un tasso medio dei crediti verso la clientela pari al 2,33%, un costo medio della raccolta complessiva pari allo 0,98%, e una variazione dei volumi intermediati (sul dato al 31 dicembre 2018) per gli impieghi pari al -17,3% e per la raccolta al +10,9%.

Il margine di intermediazione, alla data del 31 dicembre 2020 (Euro 377,9 milioni circa), risulta maggiore del dato rilevato al 31 gennaio 2020 (Euro 336,9 milioni circa), ma inferiore a quello relativo alla fine dell'esercizio 2018 (Euro 396,9 milioni circa) ed è influenzato positivamente dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per circa Euro 40 milioni (titoli di stato detenuti nel portafoglio *Held To Collect* e cessione di crediti classificati nel portafoglio *bonis*).

Sul risultato del periodo chiuso al 31 dicembre 2020 hanno prevalentemente pesato: (i) una contrazione delle commissioni nette, strettamente connessa alla peculiare situazione indotta dal *lockdown*, (ii) una riduzione degli interessi attivi verso clientela determinata sia da una dinamica dei tassi medi in riduzione, che fra 2018 e 2020 passano da circa 1,76% a 1,51%, sia da una flessione delle masse ulteriormente ampliata dal progressivo *derisking* dell'attivo, nonché (iii) le maggiori rettifiche su crediti per effetto delle previsioni di impatto sulla perdita attesa del portafoglio creditizio connessi alla pandemia di Covid-19.

Al fine di rielaborare i riflessi economico-patrimoniali per recepire gli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 rilevati nel 2020 e quelli attesi nel medio periodo, in data 23 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il Piano Aggiornato, determinato su base *stand-alone*. ~~Il Piano Aggiornato si basa altresì su una serie di assunzioni, tra cui (i) la dismissione nel 2021 di un portafoglio di Crediti Deteriorati nella forma tecnica del *leasing*, per un valore lordo pari a Euro 90 milioni; (ii) la crescita delle commissioni nette connessa alla revisione e riorganizzazione dell'intera filiera commerciale, con rafforzamento e rilancio del *Wealth Management* con leva sulla Banca; (iii) la prosecuzione delle politiche di contenimento dei~~

¹⁴ I dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo della durata di 11 mesi (01.02.2020 - 31.12.2020).

¹⁵ I dati al 31 gennaio 2020 sono desunti dal Bilancio consolidato dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria: 01.01.2019-31.01.2020 relativo ad un esercizio della durata di 13 mesi.

costi; (iv) il contenimento del costo del rischio; e (v) il mantenimento di adeguati presidi di liquidità con contestuale riduzione del costo della raccolta.

Il Piano Aggiornato esprime inoltre l'attesa che il risultato consolidato lordo del Gruppo inverta il proprio segno (da negativo a positivo) nel 2022 e che il risultato consolidato netto del Gruppo inverta il proprio segno (da negativo a positivo) nel 2023. Si consideri tuttavia che la perdita **pari ad Euro 92,7 milioni** registrata a livello consolidato **nell'esercizio chiuso al 2021** nel primo semestre del 2021 risulta superiore alle previsioni del Piano Aggiornato e che l'andamento del 1° semestre 2021 ha evidenziato scostamenti significativi rispetto alle previsioni in ragione del mancato integrale dispiegarsi degli effetti di azioni di recupero avviate dal Gruppo; **conseguentemente** non è pertanto possibile, al momento, confermare i target relativi all'esercizio 2021 **non sono stati rispettati** (tra i quali la previsione di una perdita di Euro 84 milioni) e definire l'entità di tali scostamenti sui risultati dell'esercizio 2021. **Tale perdita è stata negativamente influenzata da un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e da effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni, in particolare per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi.** Sulla base dell'attesa di un'accelerazione degli effetti delle azioni già pianificate e/o dell'avvio tempestivo di nuove azioni a sostegno del Piano Aggiornato, le linee strategiche e i target 2022 e 2023 del Piano Aggiornato (tra cui l'attesa che il risultato consolidato lordo del Gruppo inverta il proprio segno, da negativo a positivo, nel 2022 e che il risultato consolidato netto del Gruppo inverta il proprio segno, da negativo a positivo, nel 2023) risultano validi. Tuttavia, a causa delle incertezze sottostanti alle assunzioni del Piano (la maggior parte delle quali è fuori dal controllo degli amministratori dell'Emittente), non vi è certezza circa il conseguimento di tali target ovvero circa il conseguimento di tali target secondo le misure ed i tempi attesi.

A causa (i) della prospettata *business combination* con BPER, annunciata al mercato in data 14 febbraio 2022, e (ii) dei più elevati requisiti patrimoniali richiesti dalla SREP Letter notificata il 4 febbraio 2022, da rispettare in caso di proseguimento *stand alone* nel medio periodo, si ritiene che in ogni caso nel corso dell'esercizio 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Banca Carige. In attesa che BPER Banca individui e comunichi le linee strategiche per lo sviluppo della propria attività in un'ottica di *business combination* con Banca Carige, in data 9 marzo 2022 sono stati sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige un Budget 2022, elaborato in ottica *standalone* e non comprensivo, pertanto, di tutte le potenziali sinergie di costo e di ricavo che l'ingresso nel perimetro del Gruppo BPER potrà generare, e una simulazione al 2025 della redditività prospettica funzionale allo svolgimento del c.d. *probability test* per la valutazione delle DTA ai fini del Bilancio 2021.

Un eventuale deterioramento dello scenario macroeconomico rispetto a quello assunto alla base delle previsioni rappresentate nel Piano Aggiornato potrebbe derivare dal peggioramento della situazione sanitaria ed economica connessa alla pandemia da COVID-19, **nonché dalla possibile *escalation* della situazione di conflitto in Ucraina** da un andamento rallentato della campagna vaccinale o dall'incapacità del Governo italiano di attivare i fondi europei previsti nel piano di bilancio, determinando un possibile impatto negativo sull'efficacia delle azioni previste nel Piano e/o un maggior deterioramento della qualità del credito anche a seguito della cessazione delle moratorie legislative introdotte per contrastare gli impatti della pandemia da COVID-19 per le quali il c.d. Decreto Sostegni Bis non abbia previsto la proroga fino al 31 dicembre 2021, con la conseguente necessità per il Gruppo di individuare ulteriori iniziative volte a conseguire un adeguato livello di redditività.

Per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 1.2.1 nonché al Capitolo 7 e al Capitolo 10, Paragrafo 10.2, del Documento di Registrazione.

Nel Capitolo 1 “FATTORI DI RISCHIO”, è inserito un nuovo fattore di rischio denominato “*Rischi connessi alle incertezze sulla continuità aziendale del Gruppo Banca Carige e dell’Emittente*” come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.2.3 Rischi connessi alle incertezze sulla continuità aziendale del Gruppo Banca Carige e dell’Emittente

Nel corso degli esercizi 2021 e 2020¹⁶ sebbene la redditività del gruppo facente capo a Banca Carige S.p.A. (“Banca Carige” ovvero la “Capogruppo”) di cui l’Emittente è parte (il “Gruppo Banca Carige” ovvero il “Gruppo”) sia risultata in miglioramento, il risultato economico è stato negativo rispettivamente per Euro 92,7 milioni ed Euro 251,6 milioni, risentendo della contrazione del margine di interesse e delle commissioni nette, nonché delle svalutazioni del patrimonio immobiliare e degli accantonamenti ai fondi rischi. Sui risultati ha influito anche il contesto macroeconomico, condizionato dalla pandemia da COVID-19, che ha significativamente impattato l’operatività del Gruppo. Sotto il profilo dei requisiti di solvibilità, per effetto degli specifici interventi della BCE del 12 marzo 2020 adottati per fronteggiare la situazione indotta dalla pandemia sulle banche significative, al Gruppo è consentito di operare, fino al 31 dicembre 2022, utilizzando i buffer patrimoniali che normalmente occorre detenere per rispettare le soglie minime di capitale previste.

Alla Data del Supplemento, si ritengono quindi valide le linee strategiche e i target approvati in data 23 febbraio 2021 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo quale aggiornamento del Piano strategico approvato il 23 luglio 2019 dai Commissari Straordinari (il “Piano Aggiornato”), nonché le previsioni contenute nel Budget 2022, approvato il 9 marzo 2022. Tuttavia, a causa (i) della prospettata business combination con BPER, annunciata al mercato in data 14 febbraio 2022, e (ii) dei più elevati requisiti patrimoniali richiesti dalla SREP Letter notificata il 4 febbraio 2022, da rispettare in caso di proseguimento stand alone nel medio periodo, si ritiene che in ogni caso nel corso dell’esercizio 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Banca Carige.

Alla luce della situazione del Gruppo, nelle more della citata business combination, la relazione di revisione al Bilancio consolidato del Gruppo relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 contiene un richiamo di attenzione all’informativa resa dagli Amministratori in merito alla sussistenza di significative incertezze, che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento.

Anche per l’Emittente la relazione di revisione al bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 contiene un richiamo di attenzione all’informativa resa dagli amministratori in merito alla sussistenza di significative incertezze, che possono far sorgere dubbi significativi sulle capacità del Gruppo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In particolare, gli amministratori, non potendo prescindere dalle considerazioni svolte in merito dalla Capogruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento, anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo e del modello di business adottato nell’ambito delle linee guida strategiche del wealth management, segnalano l’esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento. Gli amministratori dell’Emittente, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall’attuale quadro normativo, della prospettata operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo con BPER, nonché dell’approvazione da parte del FITD di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come una entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il riaccursi della situazione sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 e/o una escalation delle tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto russo-ucraino potrebbero causare un deterioramento dello scenario

¹⁶ Costituito da 11 mesi, come conseguenza della chiusura dell’Amministrazione Straordinaria avvenuta il 31 gennaio 2020.

macroeconomico prospettico assunto come base di analisi per il Budget 2022 e per l'aggiornamento delle previsioni al 2023, comportando, di conseguenza, una minore efficacia delle azioni rappresentate nelle previsioni.

Alla Data del Supplemento sussiste pertanto il rischio che il Gruppo Banca Carige non sia in grado, nell'orizzonte temporale su cui si sviluppano il Budget 2022 ed il Piano Aggiornato, come modificato ed integrato, di conseguire gli obiettivi prefissati né di conseguirli secondo le tempistiche e le misure attese.

Il verificarsi degli eventi oggetto dei sopra indicati rischi riguardanti il Gruppo Banca Carige, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Piano Aggiornato, approvato in data 23 febbraio 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige per recepire lo scenario macroeconomico e di mercato coerente con la diffusione della pandemia da COVID-19, ha come obiettivo la valorizzazione del potenziale della Banca e del Gruppo in ottica ipoteticamente *Stand-alone*, senza considerare la prevista *business combination* con BPER. Il Piano Aggiornato, elaborato in un contesto di massima incertezza relativamente ai riflessi della pandemia, include una serie di previsioni e di stime basate (i) su eventi futuri e su azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno e (ii) su eventi e azioni sui quali gli amministratori ed il management non possono, o possono solo in parte, influire. Pertanto, non è possibile escludere che le assunzioni sulle quali si basano le previsioni e le stime contenute nel Piano Aggiornato si rivelino non attendibili o non si realizzino o si realizzino con un differimento temporale rispetto a quanto stimato. Fermo quanto precede, come comunicato al mercato in data 9 marzo 2022, si segnala altresì la possibilità che nel corso dell'anno 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Carige.

Il rischio di mancata esecuzione o di esecuzione temporalmente differita delle azioni rappresentate nel Piano Aggiornato si riferisce alla circostanza che la maggior parte delle assunzioni ad esso sottostanti è incerta in quanto fuori dal controllo degli amministratori dell'Emittente e della Capogruppo e al mancato conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle masse intermedie con la clientela e degli obiettivi di sviluppo dei ricavi connessi alla realizzazione di alcuni progetti, tra cui l'emissione e il collocamento di *investment certificates*, la distribuzione prodotti ramo danni, l'ottimizzazione del *pricing* riferiti ai servizi erogati alla clientela. Al riguardo, nella relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato 2021 è presente il seguente richiamo di informativa: "gli Amministratori segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, ivi inclusi gli indicatori di liquidità stabilmente superiori ai livelli richiesti, degli esiti delle analisi svolte in relazione al la redditività prospettica della Banca, della prospettata operazione di aggregazione aziendale con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Banca ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto." In caso di mancato raggiungimento dei target economici rappresentati nel Piano Aggiornato, potrebbe pertanto emergere il rischio di non piena recuperabilità delle attività fiscali iscritte in bilancio e, qualora l'entità degli scostamenti sia tale da precludere la possibilità di rispettare i requisiti prudenziali e gli altri parametri di legge, in assenza della prospettata operazione di *business combination* con BPER e/o di un rafforzamento patrimoniale idoneo a permettere di riportare i coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie regolamentari, potrebbe venir meno il presupposto della continuità aziendale.

L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta pari a Euro 92,7 milioni, in conseguenza di un disallineamento rispetto al *target* relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita è stata, in particolare, negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi. Il riarsi della situazione sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 e/o una *escalation* della situazione relativa al conflitto russo-ucraino potrebbero causare un deterioramento dello scenario macroeconomico prospettico assunto come base di analisi per il *Budget 2022* e per l'aggiornamento delle previsioni al 2023, comportando, di conseguenza, una minore efficacia delle azioni rappresentate nelle previsioni.

In relazione alla sopramenzionata operazione straordinaria, si segnala che, con comunicato stampa del 14 febbraio 2022, Banca Carige ha reso noto al mercato il progetto di *business combination* con BPER. In particolare, la Capogruppo ha reso noto che il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione (pari a circa l'80%) che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale di Banca Carige, con previsione di perfezionamento del contratto (*closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

Anche per l'Emittente la relazione di revisione al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 contiene un richiamo di attenzione all'informativa resa dagli amministratori in merito alla sussistenza di significative incertezze, che possono far sorgere dubbi significativi sulle capacità del Gruppo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In particolare, gli amministratori, non potendo prescindere dalle considerazioni svolte in merito dalla Capogruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento, anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo e del modello di *business* adottato nell'ambito delle linee guida strategiche del *wealth management*, segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento. Gli amministratori dell'Emittente, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, della prospettata operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo con BPER, nonché dell'approvazione da parte del FITD di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come una entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Qualora non dovesse avere luogo il *closing* ovvero dovesse verificarsi una recrudescenza della situazione sanitaria e/o dovesse protrarsi il conflitto in Ucraina, sussiste il rischio per il Gruppo Banca Carige di non essere in grado, nell'orizzonte temporale su cui si sviluppano i dati previsionali contenuti nel Piano Aggiornato, di conseguire gli obiettivi prefissati, né di conseguirli secondo le tempistiche e le misure attese, con un conseguente impatto negativo rilevante sulle prospettive di redditività e solvibilità del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia a pag. 61 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.2.4 "*Rischi connessi ad attività fiscali differite*" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.2.5 "Rischi connessi ad attività fiscali differite"

Al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~, l'Emittente ha registrato imposte differite (o DTA, Deferred Tax Assets) per Euro 2,9 ~~2,7~~ milioni (rispetto a Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2020). Di queste, Euro 1,7 ~~1,5~~ milioni (Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2020), pari allo 0,6% del totale dell'attivo, sono riferibili a DTA non trasformabili in

*credito d'imposta e quindi esposte al rischio di mancata recuperabilità in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Per completezza, con riferimento al Gruppo Banca Carige, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ sono state registrate DTA per Euro **784** ~~781~~ milioni (Euro 827 milioni al 31 dicembre 2020) di cui Euro **578** ~~575~~ milioni riferibili a DTA non trasformabili in credito di imposta.*

Qualora l'attuale normativa fiscale dovesse subire modifiche, anche a seguito dei possibili impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA non trasformabili, anche a seguito del mancato realizzarsi degli obiettivi del Piano Aggiornato, potrebbero verificarsi conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media probabilità di accadimento e di bassa rilevanza.

In sede di contabilizzazione delle imposte di esercizio, unitamente alle imposte di competenza, vengono rilevate anche le imposte differite attive e passive. Il principio contabile internazionale di riferimento per le imposte (IAS 12) indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Il principio prevede pertanto, a tale scopo, che l'impresa dimostri, anno per anno, di poter iscrivere le DTA attraverso la rappresentazione di una simulazione prospettica dei redditi imponibili futuri (c.d. Probability Test) sufficienti a riassorbire le DTA iscritte in bilancio. Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del Probability Test dell'Emittente, applicate dal Gruppo, sono caratterizzate per la loro natura da un elevato livello di incertezza, stante anche il prolungamento della situazione macroeconomica causata dagli effetti della pandemia provocata dal Coronavirus; dette incertezze possono influenzare l'ammontare dei risultati attesi e nella loro realizzazione nei tempi previsti.

Al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, l'Emittente ha registrato imposte differite (o DTA, *Deferred Tax Assets*) per Euro **2,9** ~~2,7~~ milioni (rispetto a Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2020). Di queste, Euro **1,7** ~~1,5~~ milioni (Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2020) pari allo 0,6% del totale dell'attivo sono riferibili a DTA non trasformabili in credito d'imposta e quindi esposte al rischio di mancata recuperabilità in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.

Si segnala che le risultanze ottenute utilizzando il Probability Test comportano un periodo di assorbimento delle DTA IRES già entro il periodo del Piano Aggiornato (2023). A questo proposito si sottolinea inoltre che, prescindendo da previsioni future, ~~già nel primo semestre~~ **nel corso del** 2021, la Banca ha realizzato un imponibile fiscale positivo in grado di assorbire una parte rilevante delle DTA pregresse.

Per completezza, si segnala che insistono sulla Capogruppo il 97% circa delle DTA soggette al Probability Test a livello di Gruppo, pari ad Euro **561** ~~558~~ milioni al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ (Euro 563 milioni al 31 dicembre 2020).

Pertanto, con riferimento al Gruppo, laddove l'attuale normativa fiscale che disciplina la recuperabilità delle DTA dovesse subire modifiche significative, anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19, ovvero non vi fossero imponibili positivi futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA non trasformabili e rilevanti ai fini prudenziali, anche a seguito del mancato realizzarsi degli obiettivi del Piano Aggiornato, potrebbe verificarsi un impatto negativo sui fondi propri del Gruppo e sui relativi requisiti patrimoniali, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia a pag. 63 e seguenti e 145 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e ~~pag. 33 e seguenti della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021~~ **alle pagg. 64 e 147 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.**

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.1 "*Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo*" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.3.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo

Al ~~31 dicembre 2021~~–~~30 giugno 2021~~, gli indicatori di adeguatezza patrimoniale Tier 1 ratio e Total Capital ratio del Gruppo sono risultati al di sotto dei minimi regolamentari comprensivi di Pillar 2 Guidance (P2G).

*Con riferimento all'Emittente, al ~~31 dicembre 2021~~–~~30 giugno 2021~~, i livelli di CET1 ratio, Tier 1 ratio e TCR ratio sono pari al **33,4%** ~~24,9%~~ (rispettivamente 27,3% al 31 dicembre 2020 e ~~30,3%~~ al ~~31 dicembre 2019~~), quindi con un trend in **aumento rispetto ai precedenti** ~~diminuzione dei ratios patrimoniali nei periodi di riferimento.~~*

*La BCE, in data 12 marzo 2020, al fine di garantire il sostegno all'economia reale duramente colpita dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure di prevenzione dei contagi, ha introdotto alcune misure di flessibilità autorizzando l'utilizzo del Capital Conservation Buffer (2,50%) e della P2G (1,55%) da parte delle banche vigilate almeno fino al 31 dicembre 2022. Il Piano Aggiornato prevede il rispetto degli attuali requisiti patrimoniali minimi regolamentari richiesti dalla BCE, ipotizzando fisso fino al 2023 il mantenimento del Pillar 2 Requirement, pari a 275 bps e assumendo che il periodo di flessibilità concesso dalla BCE duri almeno fino al 31 dicembre 2022 (in base al Piano Aggiornato, non considerando le misure di flessibilità introdotte da BCE fino al 2022, il CET1 ratio al 31 dicembre 2021 è ~~previsto rispettare~~ **rispetta** il limite regolamentare comprensivo di P2G, mentre ~~per il Tier 1 ratio e il TCR è prevista determinarsi la violazione della~~ **risultano inferiori alla soglia raccomandata di** P2G nella misura rispettivamente pari a **1,31** ~~0,55%~~ e **0,15** ~~0,93%~~), nonché assumendo l'esecuzione di un aumento di capitale dell'Emittente pari a Euro 400 milioni nell'ultimo trimestre del 2022 così da consentire allo stesso, a partire dal 1° gennaio 2023 (per l'evenienza di mancata proroga delle misure di flessibilità che consentono l'utilizzo del Capital Conservation Buffer e della P2G), il rispetto dei requisiti prudenziali comunicati con la citata SREP letter. ~~La capacità del Gruppo di preservare gli indicatori di adeguatezza patrimoniale ad un livello che consenta il rispetto dei minimi regolamentati (comprensivi di P2G) si fonda sull'attesa che le assunzioni e le azioni del Piano Aggiornato si verifichino secondo i tempi e le misure ivi indicati.~~*

Al riguardo, a causa (i) della prospettata business combination con BPER, annunciata al mercato in data 14 febbraio 2022, e (ii) dei più elevati requisiti patrimoniali richiesti dalla SREP Letter notificata il 4 febbraio 2022, da rispettare in caso di proseguimento stand alone nel medio periodo, si ritiene che in ogni caso nel corso dell'esercizio 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Banca Carige.

~~La mancata esecuzione dell'aumento di capitale previsto in base al Piano Aggiornato (nell'ultimo trimestre del 2022 (ovvero la mancata finalizzazione di un'operazione di business combination entro la scadenza del suddetto regime di flessibilità) determinerebbe il mancato rispetto in via continuativa dei requisiti patrimoniali inclusivi di Capital Conservation Buffer e P2G, considerando il termine al 31 dicembre 2022 del regime di flessibilità sui coefficienti patrimoniali concesso al Sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza europea, che permette il temporaneo utilizzo del Capital Conservation Buffer e della P2G. A seguito del nuovo comprehensive assessment, si è svolto l'esercizio di stress test da parte della BCE. I risultati prevedono uno scenario base per la Capogruppo — che non fattorizza assunzioni macroeconomiche estremamente avverse — compliant solo con riguardo al requisito regolamentare di CET1 ratio fino al 2023 (pari al 6,05%), senza considerare quindi il Capital Conservation Buffer e la Pillar 2 Guidance, ed uno scenario avverso particolarmente severo, con un impatto negativo sul CET1 superiore a 900 bps, un CET1 ratio fully loaded che si attesta a un livello inferiore all'8%,~~

*nonché un leverage ratio inferiore al 4%¹⁷. Gli esiti dello stress test saranno esaminati dalla BCE nell'ambito del processo annuale SREP, avuto anche riguardo allo stato d'avanzamento della business combination, al fine di determinare i requisiti di capitale del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022. Al riguardo, **In particolare**, l'Autorità di Vigilanza **ha comunicato che il livello minimo di Common Equity Tier 1 ratio ("CET1 Ratio") richiesto è pari all'8,83%, determinato come somma del requisito regolamentare minimo di Pillar 1 (4,50%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (1,83%) e della riserva di conservazione del capitale - Capital Conservation Buffer (2,50%). Il Total SREP Capital Requirement ("TSCR"), comprensivo del requisito regolamentare minimo di Pillar 1 (8,00%) e del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (3,25%), è quindi pari all'11,25%; l'Overall Capital Requirement ("OCR"), inclusivo del Capital Conservation Buffer (2,50%), è pari al 13,75%**. potrebbe imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale da cui potrebbe conseguire la necessità di adottare ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale, con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.*

*Inoltre, un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 **e del conflitto in Ucraina**, potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi la situazione economico-patrimoniale del Gruppo, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando, senza considerare l'ipotesi della business combination, un'ulteriore necessità di rafforzamento patrimoniale (rispetto a quella prevista nel Piano Aggiornato).*

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento e di alta rilevanza. La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti derivanti dai nuovi e più impegnativi requisiti del piano regolamentare annunciati dall'Autorità di Vigilanza: non si può quindi escludere che tali elementi possano richiedere ulteriori disponibilità di risorse patrimoniali.

~~Con riferimento allo stress test condotto da BCE sul Gruppo, nello scenario base, che non fattorizza assunzioni macroeconomiche estremamente avverse, la Banca risulta compliant solo con riguardo al requisito minimo regolamentare di CET1 ratio fino al 2023 (pari al 6,05%), senza considerare quindi il Capital Conservation Buffer e la Pillar 2 Guidance. Lo scenario avverso è stato particolarmente severo per il Gruppo (con un impatto negativo sul CET1 ratio maggiore di 900 bps, un CET1 ratio fully loaded che si attesta a un livello inferiore all'8%, nonché un leverage ratio inferiore al 4%). Lo scenario è applicato ad un bilancio di partenza già condizionato da fattori di estrema straordinarietà, trattandosi del primo esercizio contabile maturato dopo l'Amministrazione Straordinaria in un periodo che ha scontato, oltre agli effetti della pandemia, le difficoltà del riavvio dell'operatività dopo 13 mesi di Commissariamento. Lo stress test è stato effettuato inoltre su basi statistiche e con stringenti vincoli metodologici, che non considerano una serie di elementi attuali e prospettici e pongono limiti alla crescita progressiva dei ricavi (cap) e alla diminuzione strutturale dei costi (floor), elementi fondamentali per un soggetto bancario quale Carige, impegnato in un radicale processo di ristrutturazione teso al recupero della redditività.~~

~~Gli esiti dello stress test saranno esaminati dalla BCE nell'ambito del processo annuale SREP, avuto anche riguardo allo stato d'avanzamento della business combination, al fine di determinare i requisiti di capitale del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022. Al riguardo non può escludersi che le Autorità di Vigilanza potrebbero imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero assumere posizioni interpretative relative alla normativa che disciplina i requisiti dei fondi prudenziali sfavorevoli per il Gruppo, da cui conseguirebbe la necessità di adottare ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale, con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. L'eventuale peggioramento del livello dei ratio patrimoniali del Gruppo~~

¹⁷ La variazione del CET1 ratio, il livello del CET1 ratio calcolato con approccio fully loaded ed il livello dell'indicatore leverage ratio sono le variabili individuate dalla Banca Centrale Europea per presentare al mercato i risultati dello stress test 2021, suddividendo le banche partecipanti in quattro cluster. La diminuzione del CET1 ratio era suddivisa nei cluster: "< 300bps", "300 to 599 bps", "600 to 899 bps", "> 900 bps"; i cluster relativi al livello di CET1 ratio fully phased erano "CET1R < 8%", "8% ≤ CET1R < 11%", "11% ≤ CET1R < 14%", "CET1R ≥ 14%"; infine i cluster relativi al leverage ratio erano "LR < 4%", "4% ≤ LR < 5%", "5% ≤ LR < 6%", "LR ≥ 6%".

Banca Carige potrebbe incidere, *inter alia*, sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Carige. Non si può escludere che analoghi effetti possano derivare, anche sotto il profilo reputazionale, da eventuali richieste di intervento da parte delle Autorità di Vigilanza o dal *downgrade* della Banca operato da una o più agenzie di rating.

Inoltre, ~~relativamente al~~ *calendar provisioning*, normato dal Regolamento (UE) 2019/630, le analisi preliminari, sulla base del portafoglio al **31 dicembre 2021** ~~30 settembre 2020~~ hanno evidenziato un impatto pari allo **0,1%** ~~0,2%~~ del portafoglio NPE con uno *shortfall* da dedurre dal CET1 rispetto le svalutazioni contabili che, in fase di prima applicazione della normativa, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, risulta essere sostanzialmente nullo.

Il Piano Aggiornato prevede il rispetto degli attuali requisiti patrimoniali minimi regolamentari richiesti dalla BCE, ipotizzando fisso fino al 2023 il mantenimento del Pillar 2 Requirement, pari al 2,75% e assumendo che il periodo di flessibilità concesso dalla BCE almeno fino al 31 dicembre 2022 non venga prorogato.

Nello specifico, per il 2021, la BCE ha richiesto al Gruppo Banca Carige il mantenimento del requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement o OCR) in termini di:

- Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata dell'8,55%;
- Tier 1 Ratio (T1 Ratio) su base consolidata del 10,56%;
- Total Capital Ratio (TC Ratio) su base consolidata del 13,25%.

Inoltre, la BCE ha comunicato un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo (c.d. Total SREP Capital Requirement o TSCR) del 10,75% su base consolidata che include un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro del 2,75%. Le previsioni pluriennali aggiornate a febbraio 2021 sono state redatte considerando i contenuti delle Richieste BCE, in particolare in termini di requisiti patrimoniali minimi e sulla base del contesto macroeconomico influenzato dalla pandemia da COVID-19.

Tali previsioni hanno considerato anche la progressività degli aggiustamenti al CET1 connessi alla transizione degli impatti della First Time Adoption dell'IFRS9 che per gli anni 2022 e 2023, ammontano ad un valore complessivo di circa Euro 175 milioni.

Per quanto attiene ai livelli dei coefficienti patrimoniali minimi richiesti da BCE al Gruppo, si ricorda preliminarmente che i risultati dello stress test saranno valutati dalla BCE nell'ambito del processo annuale SREP in corso di svolgimento, avuto anche riguardo allo stato d'avanzamento della *business combination*, al fine di determinare i requisiti di capitale del gruppo Carige da rispettare a partire dal 1° gennaio 2022.

In data 14 febbraio 2022 la Capogruppo ha comunicato la notifica da parte della BCE della decisione prudenziale ("SREP decision") determinata per il 2022. Nello specifico la BCE ha richiesto al Gruppo Banca Carige il mantenimento del requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement o OCR) in termini di:

- Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata dell'8,83%;
- Tier 1 Ratio (T1 Ratio) su base consolidata del 10,94%;
- Total Capital Ratio (TC Ratio) su base consolidata del 13,75%.

Inoltre, la BCE ha comunicato un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo (c.d. Total SREP Capital Requirement o TSCR) dell'11,25% su base consolidata che include un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro del 3,25%.

La BCE ha condotto le proprie valutazioni in merito alla Capogruppo in condizione *stand-alone* e ha fornito le proprie prescrizioni nelle more della definizione del processo di *business combination* con un altro gruppo bancario. Qualora la condizione *stand-alone* di Banca Carige si protraesse nel medio termine, la BCE ha preannunciato che sarà richiesta la predisposizione di un Piano di Rafforzamento Patrimoniale, da presentare originariamente entro il 31 marzo 2022, che copra il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e fine 2024, con obiettivi di rendimento e profittabilità allineati alla media degli enti significativi a fine 2024. Con la medesima

comunicazione, la BCE ha inoltre confermato la restrizione in materia di distribuzione di dividendi.

Con comunicato stampa diffuso in data 1° aprile 2022, la Capogruppo ha annunciato una modifica alla SREP Decision per il 2022. Specificatamente, alla luce della sottoscrizione del contratto per la *business combination*, il termine per presentare il Piano di Rafforzamento Patrimoniale è stato prorogato dalla BCE al 30 settembre 2022, in un momento successivo al previsto perfezionamento dell'operazione straordinaria con BPER e soltanto qualora non si dovesse perfezionare tale operazione.

In ogni caso, a partire dal 1° gennaio 2023, i livelli dei coefficienti patrimoniali minimi richiesti da BCE al Gruppo inclusivi del Capital Conservation Buffer e del Pillar 2 Guidance, sono assunti pari al 10,10% per il CET1, al 12,11% per il Tier1 e al 14,80% per l'OCR, alla luce della notifica pervenuta dalla BCE all'interno della SREP decision ricevuta dalla Banca nel 2020, nella quale è stato esplicitato come il requisito aggiuntivo di Pillar 2 possa detenersi sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha segnalato all'Autorità di Vigilanza un livello di CET1 ratio pari al 10,8%, un Tier 1 ratio pari all'10,8% e un TCR ratio pari al 13,1%. Al termine del 2021, il CET1 ratio è previsto pari al 11,54%, il Tier 1 ratio pari al 11,56% e il TCR ratio pari al 13,87%. Per quanto esposto in precedenza il CET1 ratio previsto al 31 dicembre 2021 non ha determinato determinerà alcun sfioramento del Capital Conservation Buffer e della P2G, mentre per il Tier 1 ratio e il TCR si è determinato determinerà uno sfioramento della sola P2G. Il TCR risulta invece inferiore ai parametri stabiliti dal Capital Conservation Buffer e dalla P2G.

~~Al 30 giugno 2021 il Gruppo ha segnalato all'Autorità di Vigilanza un livello di CET1 ratio pari all'11,4%, un Tier 1 ratio pari all'11,4% e un TCR ratio pari al 13,7%. Il TCR ed il T1R risultano non rispettare i limiti regolamentari comprensivi di P2G (1,55%) pari rispettivamente al 14,80% e al 12,11%. Al 30 giugno 2021 il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) del Gruppo risulta pari a 4,7%, superiore al 3% e quello dell'Emittente è pari al 12,7% (al 15,1% al 31 dicembre 2020 e al 17,7% al 31 dicembre 2019).~~

Al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~, la Banca presenta un livello di CET1 ratio, e di Tier 1 ratio e TCR ratio pari al 33,4% 24,9% e del TCR ratio pari al 44,4% (valori pari al 27,3% al 31 dicembre 2020 e 30,3% al 31 dicembre 2019). Il trend in diminuzione tra il 2021 e il 2020 è ascrivibile in particolare all'operazione conclusa nel primo semestre 2021, che ha comportato l'acquisizione, da parte dell'Emittente, di attività legate alle gestioni patrimoniali delle altre società del Gruppo per un totale di Euro 4,8 milioni iscritte nell'ambito delle "immobilizzazioni immateriali" e interamente dedotte ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2021.

~~Per completezza informativa, si segnala che, in data 30 settembre 2021, BCE ha autorizzato la richiesta dell'Emittente, ai fini della trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite alla data del 30 settembre 2021, di includere, nel proprio capitale primario di classe 1 (CET1) individuale, gli utili netti risultanti dalla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021 (Euro 5,97 milioni) non inclusi nella determinazione dei fondi propri al 30 giugno 2021, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea (BCE/2015/4).~~

Assumendo nel Piano che la BCE non introduca alcuna proroga temporale al regime di flessibilità e che il Pillar 2 Requirement richiesto al Gruppo permanga sul livello di 275 bps in vigore alla data del Documento di Registrazione, nel Piano Aggiornato, che assume uno scenario standalone oltre il 2021 pur in presenza di un processo avviato finalizzato ad una *business combination*, è stato valorizzato nell'ultimo trimestre del 2022 un aumento di capitale pari a Euro 400 milioni, comprensivo per circa un quarto di un cuscinetto prudenziale, che consentirà al Gruppo di continuare a rispettare i requisiti minimi richiesti dalla BCE anche dal 1 gennaio 2023, quando si ipotizza che cessi la possibilità di utilizzare il Capital Conservation Buffer, di garantire il rispetto della Pillar 2 Guidance e mantenere un ulteriore buffer prudenziale in grado di assorbire eventuali disallineamenti rispetto ai target del Piano Aggiornato. La mancata realizzazione della misura di rafforzamento patrimoniale comprometterebbe gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale previsti dal Piano Strategico nell'ipotesi *stand-alone*. A tal proposito, si segnala che in data 14 febbraio 2021 il FITD ha sottoscritto con BPER il contratto di cessione della partecipazione di controllo che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale della Banca, con previsione di perfezionamento del contratto (*closing*) entro il 30 giugno 2022.

subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge. A causa (i) della prospettata *business combination* con BPER, annunciata al mercato in data 14 febbraio 2022, e (ii) dei più elevati requisiti patrimoniali richiesti dalla SREP Letter notificata il 4 febbraio 2022, da rispettare in caso di proseguimento *stand alone* nel medio periodo, si ritiene che in ogni caso nel corso dell'esercizio 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Banca Carige.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione, nonché a pag. 39 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e pag. 56 e seguenti della Relazione Finanziaria Semestrale al ~~30 giugno 2021~~ 38 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.4 "*Rischio di liquidità del Gruppo cui appartiene l'Emittente*" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.3.4 Rischio di liquidità del Gruppo cui appartiene l'Emittente

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo cui appartiene l'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine, soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018, che al ~~31 dicembre 2021~~ 30 giugno 2021 è pari al ~~230%~~ 192% e al 31 dicembre 2020 è pari al 172%¹⁸, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale, al ~~31 dicembre 2021~~ 30 giugno 2021 è pari al ~~129%~~ 120% e al 31 dicembre 2020 è pari al 115%, a fronte di una soglia minima regolamentare da rispettare a partire dal 2021 pari al 100% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al ~~31 dicembre 2021~~ 30 giugno 2021 è pari al ~~75,7%~~ 82,1% e al 31 dicembre 2020 è pari al 78,4%.

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento TLTRO con BCE al ~~31 dicembre 2021~~ 30 giugno 2021 era pari a Euro 3,5 miliardi (Euro 3,5 miliardi al 31 dicembre 2020), di cui 800 milioni riferiti alla terza tranche trimestrale del programma di durata triennale (marzo 2020 - marzo 2023), 1.700 milioni riferiti alla quarta tranche (giugno 2020 - giugno 2023) e 1.000 milioni riferiti alla quinta tranche (settembre 2020 - settembre 2023), per effetto del tiraggio dell'ultima tranche del TLTRO III per Euro 1 miliardo e il contestuale rimborso anticipato di Euro 500 milioni del precedente programma (TLTRO II), l'ammontare complessivo del ~~ri-finanziamento con BCE (TLTRO III) è pari a Euro 3,5 miliardi~~. Tale esposizione rappresenta il limite di accesso del Gruppo alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (pari a Euro 3,5 miliardi) stabilito dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea in data 23 gennaio 2019.

Le operazioni di finanziamento TLTRO sono regolate da specifici obblighi segnaletici verso le Autorità di Vigilanza; il mancato rispetto di detti obblighi può determinare anche il rischio di rimborso anticipato del finanziamento con impatto potenziale sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Si segnala che il mancato rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa applicabile per gli indicatori di liquidità potrebbe comportare l'adozione di specifiche misure nei confronti della Capogruppo da parte delle Autorità e, ove l'Emittente e/o il Gruppo non fossero in grado di ottemperare a dette misure ovvero di adempiere agli obblighi imposti dalle stesse Autorità, ciò potrebbe incidere negativamente anche in misura rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

¹⁸ Segnalazione di Vigilanza LCRC al 30 giugno 2021.

Banca Carige ed il Gruppo sono esposti al rischio che eventi particolari e/o l'evoluzione della normativa europea in materia di requisiti prudenziali comportino effetti negativi sulla liquidità, la posizione finanziaria e sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo, anche significativi.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di bassa probabilità di accadimento e di media rilevanza.

Per rischio di liquidità si intende il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

Il rischio di liquidità si manifesta nel *funding liquidity risk*, ossia nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; ovvero nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non riuscire a liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività della Banca e/o del Gruppo Banca Carige potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità di ricevere fondi da clienti, controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di collocare passività e/o vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o il Gruppo o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o il Gruppo o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi con relativi potenziali rischi di insolvenza.

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo Banca Carige per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018; al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ e al 31 dicembre 2020 è pari rispettivamente al **230%** ~~192%~~ e al 172%;
- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ e al 31 dicembre 2020 è pari rispettivamente al **129%** ~~120%~~ e al 115%¹⁹; e
- Loan to Deposit Ratio ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ e al 31 dicembre 2020 è pari rispettivamente al **75,7** ~~82,1%~~ e al 78,4%²⁰.

Con riferimento al LCR, il livello target del Piano Aggiornato al 2023, espresso in termini di *Risk Appetite* di RAF (che corrisponde al livello target per l'indicatore definito nella policy di *Risk Appetite Framework*), è pari al 240% mentre per il NSFR il livello previsto come *Risk Appetite* di RAF è pari al 117%. Il raggiungimento di detti target previsti per il 2023, significativamente superiori ai livelli minimi regolamentari, dipende dalla compiuta esecuzione del Piano Aggiornato con riferimento alla dinamica congiunta dell'attivo e del passivo di Gruppo.

¹⁹ Stima gestionale elaborata dalla Capogruppo applicando i coefficienti di Basilea.

²⁰ Dati ricavati dalla Relazione Finanziaria Consolidata della Capogruppo al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ (crediti a clientela al lordo dei fondi rettificativi rapportati al totale dei debiti verso clientela e titoli in circolazione).

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo prevede la predisposizione di molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale. La misurazione e il monitoraggio della liquidità di breve termine vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. La gestione della liquidità delle diverse entità facenti parte del Gruppo è accentrata presso la capogruppo Banca Carige.

Inoltre, viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio, che rapporta il valore degli "*high liquidity assets*" a quello dei "*net cash outflows*" in uno scenario di *stress* della durata di 30 giorni. La misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale, che ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a oltre 20 anni, contenendo i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio.

Si segnala che il mancato rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa applicabile al Gruppo per gli indicatori di liquidità potrebbe comportare l'adozione di specifiche misure nei confronti dell'Emittente da parte delle Autorità e, ove il Gruppo non fosse in grado di ottemperare a dette misure ovvero di adempiere agli obblighi imposti dalle stesse Autorità, ciò potrebbe incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

A tale proposito, si segnala inoltre che, nella comunicazione notificata in data 8 giugno 2020 nell'ambito del processo SREP, la BCE non ha rilevato la necessità di prevedere requisiti aggiuntivi di liquidità, evidenziando al contempo la necessità di presidio delle fonti di incertezza relative alla sostenibilità del piano di finanziamento nel medio/lungo periodo, rappresentati principalmente dal rischio di esecuzione delle operazioni riservate al mercato degli operatori istituzionali, dal livello di concentrazione delle fonti di finanziamento da controparti istituzionali e dai rischi derivanti da shock imprevisti.

Con riferimento alla partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento TLTRO (ossia quelle operazioni, all'interno dell'area Euro, tramite le quali sono erogati finanziamenti ad istituti di credito fino a 4 anni e a condizioni vantaggiose al fine di migliorare le condizioni del mercato del credito e di stimolare l'economia reale) con la BCE il totale delle esposizioni, al ~~30 giugno 2021~~ **31 dicembre 2021**, ammonta a Euro 3,5 miliardi, al netto dei ratei attivi. Si ricorda inoltre che tali operazioni prevedono specifici obblighi segnaletici relativi alle attività su cui sono stabiliti i limiti di finanziamento. L'inosservanza di detti obblighi può determinare, a seconda delle fattispecie, l'azzeramento del limite di finanziamento, il rimborso delle consistenze prese a prestito in essere, la modifica dei tassi di interesse applicati e l'applicazione di penalità di carattere economico. L'accesso a tale forma di finanziamento costituisce un elemento strategico nella più generale politica di *funding* del Gruppo e l'eventuale obbligo di rientro determinerebbe una modifica significativa della posizione di liquidità del Gruppo.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione, a pag. 245 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e a ~~pag. 55 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021~~ **pag. 257 del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021**.

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.8 "*Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito*" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.3.8 Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta

informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente detiene inoltre contratti derivati OTC²¹ con controparte banche riferibili alla copertura del rischio di tasso di interesse di titoli valutati al costo ammortizzato, per un importo a bilancio negativo di Euro **25,5** ~~20,5~~ milioni al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, rispetto ad Euro 21,4 milioni alla data del 31 dicembre 2020 ~~(Euro 17,9 milioni al 31 dicembre 2019)~~. Si segnala che al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ la Banca ha registrato un NPE ratio lordo dello **0,7%** ~~1,2%~~ (1,1% al 31 dicembre 2020 e ~~0,8%~~ al 31 dicembre 2019). A livello di Gruppo, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ il NPE ratio lordo è pari al **5%** ~~4,9%~~ (5,1% al 31 dicembre 2020 e 8,5% al 31 gennaio 2020). Inoltre, si segnala che al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ l'indice di copertura dell'aggregato dei crediti deteriorati verso clientela si attesta al **42,3%** ~~37,2%~~ (in crescita rispetto al 35,6% del 31 dicembre 2020 e al ~~32,5%~~ del 31 dicembre 2019) e inferiore rispetto al corrispondente dato medio di settore, pari al 53,5%²². In particolare, l'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ quanto segue: (i) le sofferenze sono pari a Euro **180** ~~169~~ mila (Euro 142 mila al 31 dicembre 2020 ed Euro ~~43~~ mila al 31 dicembre 2019) con un tasso di copertura del **50,6%** ~~44,4%~~ (45,1% al 31 dicembre 2020 e ~~48,8%~~ al 31 dicembre 2019), inferiore rispetto al corrispondente dato medio di settore, pari al **67%** ~~66,4%~~²³; (ii) le inadempienze probabili ammontano ad Euro **98** ~~326~~ mila (Euro 338 mila al 31 dicembre 2020 ed Euro ~~296~~ mila al 31 dicembre 2019) con un tasso di copertura del **26,5%** ~~33,4%~~ (31,7% al 31 dicembre 2020 e ~~30,4%~~ al 31 dicembre 2019), inferiore rispetto al corrispondente dato medio di settore, pari al **45,3%** ~~45%~~²⁴; (iii) non sono presenti esposizioni scadute.

Gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL ratio lordo superiore al 5% sono tenuti - sulla base delle "Guidelines on management of non performing and forborne exposures" elaborate dall'EBA - a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie. Nell'ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia dovuto alla perdurante diffusione della pandemia da COVID-19 **e del conflitto in Ucraina** determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico.

Infine, a livello di Gruppo, le moratorie sui crediti al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ sono diminuite a Euro **441 milioni** ~~1,1 miliardi~~ (Euro 1,7 miliardi al 31 dicembre 2020 ed Euro ~~31~~ milioni al 31 dicembre 2019, data antecedente il manifestarsi della pandemia da Covid-19).

Con riferimento al rischio di credito, l'Emittente è in particolare esposto al rischio di controparte, come dettagliato nel prosieguo, che la Banca ritiene sia di bassa rilevanza, e al rischio connesso al deterioramento della qualità del credito, che l'Emittente valuta di bassa rilevanza.

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, inoltre, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* - anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti nei vari portafogli della Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.

Al riguardo si segnala che al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ sono state contabilizzate riprese di valore

21 I derivati OTC (*Over The Counter*, ossia negoziati su mercati non regolamentati), sono offerti a clientela corporate e, in misura estremamente minore, a clientela retail e detenuti principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima; ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

22 Banca d'Italia Rapporto sulla stabilità finanziaria - **Novembre 2021. Dato al 30 giugno 2021**. Aprile 2021. Dato al 31 dicembre 2020.

23 Banca d'Italia Rapporto sulla stabilità finanziaria - **Novembre 2021. Dato al 30 giugno 2021**. Aprile 2021. Dato al 31 dicembre 2020.

24 Banca d'Italia Rapporto sulla stabilità finanziaria - **Novembre 2021. Dato al 30 giugno 2021**. Aprile 2021. Dato al 31 dicembre 2020.

nette per Euro ~~140 mila~~ ~~39 mila~~²⁵, mentre alla data del 31 dicembre 2020 ~~e 31 dicembre 2019~~ sono state contabilizzate rettifiche di valore nette per rischio di credito ~~rispettivamente per Euro 82 mila ed Euro 1,1 milioni~~²⁶.

1.3.8.1 Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, l'Emittente è esposto al rischio di controparte, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, SIM, imprese di investimento, SICAV, OICR, SGR) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari.

La Banca negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono l'Emittente, oltre che al rischio di mercato, al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente nel corso della vita del contratto, quando la Banca vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

L'eventuale inadempimento di dette controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con la Banca potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Inoltre, l'operatività in derivati è distribuita su una pluralità di controparti.

Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute dall'Emittente, ovvero da una società del Gruppo, non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte.

Peraltro, in relazione a tale operatività, si segnala che l'Emittente, **alla data del 31 dicembre 2021 deteneva derivati, iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, per un valore pari a Euro 420 mila e tra le passività finanziarie per Euro 177 mila (alla data del 31 dicembre 2020 non deteneva derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati classificati tra le passività finanziarie).** ~~alla data del 30 giugno 2021 e del 31 dicembre 2020 non deteneva derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati classificati tra le passività finanziarie.~~

L'Emittente detiene invece contratti derivati OTC²⁷ con controparte banche riferibili alla copertura del rischio di tasso di interesse di titoli valutati al costo ammortizzato, per un importo a bilancio negativo di Euro ~~25,5~~ ~~20,5~~ milioni al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, rispetto ad Euro 21,4 milioni alla data del 31 dicembre 2020 (~~Euro 17,9 milioni al 31 dicembre 2019~~). Il *trend* in diminuzione è principalmente dovuto all'andamento della curva dei tassi e del parametro di riferimento (inflazione) che si accumula sullo strumento coperto fino a scadenza, analogamente a quanto avviene sul derivato. Allo stesso modo, si rileva un risultato netto dell'attività di copertura ~~positivo~~ **negativa** per Euro ~~562~~ ~~129~~ mila al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, a fronte di un risultato netto negativo pari ad Euro 617 mila registrato al 31 dicembre 2020 (~~positivo per Euro 302 mila al 31 dicembre 2019~~).

Infine, relativamente all'operatività in pronti contro termine, si precisa che, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, al 31 dicembre 2020 ~~e al 31 dicembre 2019~~, l'Emittente risultava titolare di operazioni di impiego pronti

25 Le rettifiche di valore consistono nella svalutazione o nell'ammortamento delle attività diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore nel conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*). Le riprese di valore consistono nel ripristino di valore - dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia al trascorrere del tempo - delle attività, delle garanzie rilasciate e degli impegni precedentemente svalutati (*cf.* Voce 130a del Conto Economico).

26 Il dato sulle rettifiche nette al 31 dicembre 2019 riflette gli effetti del perfezionamento dell'operazione "Hydra" che ha determinato la cessione pressoché totale del portafoglio crediti deteriorati.

27 I derivati OTC (*Over The Counter*, ossia negoziati su mercati non regolamentati), sono offerti a clientela corporate e, in misura estremamente minore, a clientela retail e detenuti principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima; ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

contro termine attivi, mentre il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritto in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso banche" ammontava a Euro ~~46,9~~ 43,3 milioni alla data del 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~ (Euro 40,6 milioni al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 38,2 milioni al 31 dicembre 2019~~).

Fermo quanto precede, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati dalla Banca, a cui è subentrato l'Emittente e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Tale rischio di controparte, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell'Emittente ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

1.3.8.2 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente

Al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~ i crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro ~~42,6~~ 42,1 milioni (Euro 43,4 al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 43,3 milioni al 31 dicembre 2019~~); al netto delle rettifiche di valore, pari a Euro ~~0,2~~ 0,3 milioni, si attestano quindi a Euro ~~42,4~~ 41,8 milioni (~~-1%~~ ~~-2,8%~~ rispetto al 31 dicembre 2020). Le attività deteriorate si attestano a Euro ~~281~~ 495 mila (Euro 481 mila al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 342 mila a dicembre 2019~~); la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta allo ~~0,7%~~ 1,2% (1,1% al 31 dicembre 2020 e 0,8% al 31 dicembre 2019). Al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~ l'indice di copertura dell'aggregato dei crediti deteriorati verso clientela si attesta al ~~42,3%~~ 37,2% (in crescita rispetto al 35,6% del 31 dicembre 2020 ~~e al 32,5% del 31 dicembre 2019~~), inferiore rispetto al corrispondente dato medio di settore, pari al 53,5%²⁸. Con riferimento all'indice di copertura dei crediti concessi alla clientela si fa presente che l'Emittente ricopre il ruolo di "Private Banking" all'interno del Gruppo Banca Carige ed è orientata quindi su una attività di gestione degli investimenti per tutta la clientela *private*: nel modello di *business* dell'Emittente, pertanto, l'attività di concessione di crediti alla clientela costituisce attività residuale.

Al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~, l'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a Euro ~~180~~ 169 mila (Euro 142 mila al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 43 mila al 31 dicembre 2019~~) con un tasso di copertura del ~~50,6%~~ 44,4% (45,1% al 31 dicembre 2020 ~~e 48,8% al 31 dicembre 2019~~), inferiore rispetto al corrispondente dato medio di settore, pari al ~~67%~~ 66,4%²⁹;
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro ~~98~~ 326 mila (Euro 338 mila al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 296 mila al 31 dicembre 2019~~) con un tasso di copertura del ~~26,5%~~ 33,4% (31,7% al 31 dicembre 2020 ~~e 30,4% al 31 dicembre 2019~~), inferiore rispetto al corrispondente dato medio di settore, pari al ~~45,3%~~ 45%³⁰;
- non sono presenti esposizioni scadute.

Considerando anche le esposizioni in *bonis*, al 31 dicembre 2021 ~~30 giugno 2021~~ le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa alla clientela ammontano ad Euro ~~234~~ 335 mila, rispetto ad Euro 377 mila al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 299 mila al 31 dicembre 2019~~.

Il *coverage ratio* delle esposizioni *in bonis* verso clientela al 31 dicembre 2021 è pari allo ~~0,3~~ 0,4%, in linea con i dati al 31 dicembre 2020 (0,5%) ~~e al 31 dicembre 2019 (0,4%)~~.

28 Banca d'Italia Rapporto sulla stabilità finanziaria - Novembre 2021. Dato al 30 giugno 2021 Aprile 2021. Dato al 31 dicembre 2020.

29 Banca d'Italia Rapporto sulla stabilità finanziaria - Novembre 2021. Dato al 30 giugno 2021 Aprile 2021. Dato al 31 dicembre 2020.

30 Banca d'Italia Rapporto sulla stabilità finanziaria - Novembre 2021. Dato al 30 giugno 2021 Aprile 2021. Dato al 31 dicembre 2020.

Inoltre, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ si registra un costo del rischio³¹ pari a **34,20** p.b.³² (18 p.b. al 31 dicembre 2020 e 178 p.b. al 31 dicembre 2019).

Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito del Gruppo Banca Carige

A livello di Gruppo, alla data del **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ i crediti deteriorati lordi del Gruppo per cassa erogati alla clientela, valutati al costo ammortizzato, ammontano a Euro **618,4** ~~621,8~~ milioni (di cui il **43,1%** ~~37,5%~~ è assistito da garanzia reale), in diminuzione del **2,2%** ~~1,6%~~ rispetto ai livelli di dicembre 2020. In particolare, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, rispetto al 31 dicembre 2020:

- (i) le sofferenze lorde, ~~tutte~~ relative alla clientela, ammontano a Euro **234,4** ~~243,9~~ milioni, in diminuzione del **15,6%** ~~12,2%~~ rispetto al 31 dicembre 2020, e rappresentano l'**1,9%** ~~1,9%~~ dell'aggregato di riferimento (totale dei crediti verso la clientela) a fronte di un dato di sistema pari all'**1,6%** ~~1,7%~~;
- (ii) le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro **365,6** ~~344,5~~ milioni, in aumento del **9,8%** ~~4,4%~~, con un tasso di incidenza pari al **3%** ~~2,7%~~, mentre i dati di sistema risultano pari al **2,1%** ~~2,3%~~;
- (iii) le esposizioni scadute lorde, interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a Euro **18,5** ~~33,3~~ milioni, in aumento del **23,8%** ~~37,3%~~ rispetto al 31 dicembre 2020, con un tasso di incidenza pari a **0,2%** ~~0,3%~~, mentre i dati di sistema risultano pari allo **0,2%** ~~0,1%~~.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso clientela al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ è pari al **50%** ~~51,2%~~, in diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio 2020 (52,3%), a seguito della cessione di crediti deteriorati già ampiamente svalutati. In particolare, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, le sofferenze presentano un livello di copertura (*coverage ratio*) del **65,4%** ~~66%~~ (70% al 31 dicembre 2020), le inadempienze probabili del **41,7%** ~~43,9%~~ (40% al 31 dicembre 2020) e le esposizioni scadute del **20%** ~~18,1%~~ (18% al 31 dicembre 2020).

Al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, il Gruppo presenta incidenze di credito deteriorato (sofferenze) verso il totale delle esposizioni a clientela lorde e nette rispettivamente pari all'**1,9%** e allo **0,1%** ~~0,7%~~, mentre i dati di sistema risultano rispettivamente pari a **1,6%** ~~1,7%~~ e **0,5%** ~~0,6%~~. Infine, i tassi di incidenza del credito lordo verso clientela sul totale delle esposizioni *in bonis* classificati in stage 1 e stage 2 risultano rispettivamente pari **all'88,9% e al 11,1%** ~~all'87,6% e al 12,4%~~, (rispettivamente 85,9% e 14,1% al 31 dicembre 2020).

Si segnala inoltre che, a partire dal 2017, il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni di cessione di crediti deteriorati mediante i quali è stato realizzato un radicale *derisking* degli attivi. In relazione a talune delle suddette operazioni, il Gruppo è esposto al rischio che i cessionari dei crediti deteriorati formulino richieste di indennizzo ai sensi dei relativi contratti di cessione. Banca Carige ha ricevuto alcune richieste di indennizzo in relazione alle quali ha effettuato accantonamenti ritenuti congrui. Tuttavia, non è possibile escludere che pervengano ulteriori richieste di indennizzo tali da determinare la necessità di stanziare ulteriori accantonamenti, con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Fermo quanto precede, non si può escludere che la perdurante diffusione della pandemia da COVID-19 **e la crisi in Ucraina possano** ~~possa~~ avere un impatto negativo sulla qualità del credito dell'Emittente e del Gruppo Banca Carige. In tale ambito, rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico. Si consideri che anche la cessazione delle moratorie legislative introdotte per contrastare gli impatti della pandemia da COVID-19

³¹ Il costo del rischio è calcolato considerando a numeratore le seguenti voci di Conto Economico: 130 a) (solo parte relativa ai crediti verso clientela), 140 e 100 a) (solo parte relativa a crediti). A denominatore, i crediti per cassa a clientela netti (al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

³² Dati economici annualizzati.

sull'economia reale potrebbe determinare un incremento del deterioramento della qualità del credito per le banche italiane e quindi anche per l'Emittente e per il Gruppo³³.

A livello di gruppo bancario, le moratorie su crediti al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ sono diminuite a Euro **441,1** ~~42,1~~ miliardi (Euro 1,7 miliardi al 31 dicembre 2020) senza evidenza di particolari criticità: il **99%** ~~97%~~ delle esposizioni *in bonis* con moratoria scaduta risultano in regolare ammortamento; il 79% delle esposizioni con moratoria scaduta in regolare ammortamento risultano essere di natura ipotecaria e **il 94%** ~~81%~~ delle esposizioni morose con moratoria scaduta sono relative a rapporti di natura ipotecaria.

Peraltro, considerato il profilo della clientela servita da Banca Cesare Ponti, il fenomeno delle moratorie è da considerarsi marginale.

Infine, si segnala che in data 8 giugno 2020, la BCE ha notificato a Banca Carige, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto con data di riferimento del 31 dicembre 2019, la nuova decisione SREP in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE n. 1024/2013. Con specifico riferimento alla copertura degli NPE, la BCE ha espresso alla Capogruppo la raccomandazione, non vincolante e oggetto di dialogo strutturato tra Banca Carige e la BCE, di implementare un graduale adeguamento dei livelli di *coverage* sullo *stock* di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 (in linea con quanto previsto nell'Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sugli NPE generati a partire da aprile 2018), a partire da un ammontare pari al 40% entro il 2020, fino al 100% entro il 2026 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni, e a partire da un ammontare pari al 50% entro il 2020 fino al 100% entro il 2025 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni.

Inoltre, a seguito della valutazione al 31 dicembre 2020 e tenendo conto delle informazioni rilevanti successive a tale data, la BCE ha notificato la nuova decisione ("SREP decision") in materia di requisiti prudenziali determinati su base consolidata di seguito riportati.

- **Il livello minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* ("*CET1 Ratio*") richiesto è pari all'8,83% (con piena applicazione della CRD V), ed è determinato come somma del requisito regolamentare minimo di *Pillar 1* (4,50%), del requisito aggiuntivo di *Pillar 2* (1,83%)³⁴ e della riserva di conservazione del capitale - *Capital Conservation Buffer* (2,50%).**
- **Il *Total SREP Capital Requirement* ("*TSCR*"), comprensivo del requisito regolamentare minimo di *Pillar 1* (8,00%) e del requisito aggiuntivo di *Pillar 2* (3,25%)³⁵, è quindi pari all'11,25%; l'*Overall Capital Requirement* ("*OCR*"), inclusivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%), è pari al 13,75%. È inoltre confermata la restrizione in materia di distribuzione di dividendi.**

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.1 del Documento di Registrazione, a pag. 32 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e a ~~pag. 50 e seguenti della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021~~ **pag. 31 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.**

1.3.8.3 Rischio di concentrazione

Alla data del **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, l'Emittente presenta crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, per Euro **42,6** ~~42,1~~ milioni (Euro 43,4 milioni al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 43,3 milioni al 31 dicembre 2019~~). Alla stessa data sono presenti quattro posizioni che eccedono il limite gestionale di

³³ Sulla base di una specifica rilevazione avviata dalla Banca d'Italia in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), da marzo del 2020 le moratorie a favore delle famiglie consumatrici hanno interessato prestiti per circa Euro 40 miliardi; alla data del 7 maggio del 2021 quelle ancora attive riguardavano Euro 8 miliardi di finanziamenti (*cf.* Relazione Annuale di Banca d'Italia del 31 maggio 2021).

³⁴ **La BCE ha confermato come il requisito aggiuntivo di *Pillar 2* possa detenersi sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.**

³⁵ **Il P2R assegnato con la precedente SREP letter, a giugno 2020, è pari al 2,75%.**

concentrazione dell'Emittente fissato a Euro 1 milione con un accordato complessivo di Euro **5,7** 5,2 milioni ed una esposizione di Euro **4,8** 4,7 milioni.

L'Emittente, sempre alla data del **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, presenta crediti verso banche per Euro **162,5** 141 milioni (Euro 200,9 milioni al 31 dicembre 2020 ~~ed Euro 220,6 milioni a dicembre 2019~~) rappresentati quasi interamente da depositi costituiti presso la Capogruppo che (come stabilito da apposito accordo) gestisce il servizio di tesoreria della Banca. L'Emittente, inoltre, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, deteneva attività creditizie nei confronti della Capogruppo per circa Euro **164,4** 140,3 milioni, pari al **57,9%** 55% circa del totale dell'attivo alla medesima data (rispetto a circa Euro 200,6 milioni al 31 dicembre 2020, pari al 63% circa del totale dell'attivo di bilancio di esercizio) e un'esposizione debitoria, sempre nei confronti della Capogruppo, di circa Euro **82,9** 65,8 milioni.

Con riferimento al Gruppo Banca Carige, la composizione degli impieghi in *bonis* è maggiormente orientata verso il settore dell'immobiliare, anche se in contrazione rispetto gli anni precedenti, con una concentrazione del **22,0% dei crediti alle imprese e del 12,4% sul portafoglio complessivo in bonis (incluso i privati)** 14%, rispetto al sistema che si posiziona al 9,2%³⁶. Inoltre, il Gruppo Carige presenta una composizione degli impieghi in *bonis* con una concentrazione pari al 55% nelle regioni del nord-ovest; un peggioramento della qualità del credito dei soggetti operanti in specifici mercati/canali potrebbe avere effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento a pag. 193 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e a pag. **199 e seguenti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021** ~~54 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021~~.

Nel Capitolo 3 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.4.3 "Rischi connessi ai procedimenti a carico di esponenti aziendali e all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex D. Lgs. n. 231/2001" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.4.3 Rischi connessi ai procedimenti a carico di esponenti aziendali e all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex D. Lgs. n. 231/2001

Nonostante la Banca e la Capogruppo abbiano adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 9 febbraio 2021, queste sono esposti al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza dei modelli adottati.

Si precisa che tutte le funzioni di controllo della Banca sono affidate in outsourcing alla Capogruppo.

Inoltre, con riferimento all'adeguatezza del sistema di controllo interno e all'attività del preposto al controllo interno, al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale, nella Relazione all'Assemblea dei Soci ex art. 2429 c.c., ha evidenziato talune criticità sulle attività esternalizzate con particolare riferimento alla struttura informatica, che necessitano di un attento presidio e di un costante intervento con le funzioni della Capogruppo a ciò preposte per far sì che le criticità rilevate dalla funzione di Internal Audit vengano al più presto rimosse.

Una mancata completa realizzazione delle suddette azioni potrebbe comportare l'inefficacia del processo di controllo e la mancata conformità delle funzioni e dei processi agli obblighi di leggi, con effetti negativi anche significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo Carige.

Infine, alcuni esponenti aziendali sono coinvolti in taluni procedimenti penali o amministrativi a loro carico. Ove nei confronti degli esponenti aziendali dell'Emittente dovessero essere comminate sanzioni e/o condanne

³⁶ Relazione Annuale Banca d'Italia tav. 7.4. Dati aggiornati al 31 marzo 2021.

i requisiti previsti dalla normativa vigente per il mantenimento delle cariche e degli incarichi potrebbero venire meno e la reputazione dell'Emittente potrebbe risentirne in maniera negativa, con possibili effetti negativi sulla reputazione, nonché sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente ritiene che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa probabilità di accadimento e di media rilevanza.

L'Emittente ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, come da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2021.

Con riferimento all'adeguatezza del sistema di controllo interno e all'attività del preposto al controllo interno, al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale, nella Relazione all'Assemblea dei Soci ex art. 2429 c.c., ha segnalato di aver preso atto del contenuto – in termini di criticità rilevate e interventi individuati per la rimozione delle criticità stesse – del report predisposto dall'Internal Audit in merito al sistema informativo, la cui valutazione complessiva in termini di rispondenza ai criteri di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei presidi di controllo, *governance* e gestione dei rischi permane in prevalenza bassa, invitando il Consiglio di Amministrazione a rappresentare all'*outsourcer* la necessità di affrontare le problematiche evidenziate in via prioritaria rispetto alle varie problematiche che l'*outsourcer* riceve dal Gruppo. Il Collegio Sindacale ha altresì sollecitato una attenta valutazione delle iniziative da assumere nell'interesse della Banca in merito alla mancata ricezione da parte dell'Agenzia delle Entrate dei dati relativi al monitoraggio fiscale, invitando ad attivarsi eventualmente anche con il necessario supporto legale. Il Collegio Sindacale ha pertanto evidenziato talune criticità sulle attività esternalizzate con particolare riferimento alla struttura informatica, che necessitano di un attento presidio e di un costante intervento con le funzioni della Capogruppo a ciò preposte per far sì che le criticità rilevate dalla funzione di *Internal Audit* vengano al più presto rimosse. Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Carige.

Fermo quanto precede, per completezza si evidenzia che pende presso il Tribunale di Milano nei confronti di Maurizio Zancanaro, Amministratore Delegato della Banca, un procedimento avente ad oggetto fatti risalenti al periodo in cui il medesimo ricopriva la carica di Direttore Generale ed Amministratore Delegato di Banca Aletti S.p.A., riconducibili alle fattispecie di cui agli artt. 640 del codice penale, 648 *ter*, comma 1, del codice penale, nonché 5 e 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001 (reati di truffa e autoriciclaggio). Nell'ambito del predetto procedimento, che coinvolge numerosi esponenti di società del sistema bancario, a fronte della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero, si è tenuta in data 19 luglio 2021 l'udienza preliminare nel corso della quale il Giudice ha iniziato la verifica circa la regolare costituzione delle parti, rinviandone la prosecuzione a nuova udienza programmata dopo l'interruzione delle attività processuali per il periodo feriale.

Il Giudice per l'Udienza Preliminare ha successivamente pronunciato in data 21 gennaio 2022 ordinanza di incompetenza territoriale, rinviando gli atti alla Procura della Repubblica di Verona, ritenuta territorialmente competente per i reati contestati. Il Giudice per le Indagini Preliminari di Verona, a propria volta, in data 22 febbraio 2022 si è ritenuto incompetente a decidere e ha trasmesso il fascicolo processuale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ritenuto territorialmente competente, presso il quale pende il procedimento alla data del Supplemento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha tenuto conto dell'esistenza del predetto procedimento in occasione dell'accertamento dell'idoneità a ricoprire la carica da parte dei propri esponenti nella riunione consiliare tenutasi il 21 luglio 2020, ritenendo che non sussistano elementi tali da inficiare una positiva considerazione sulla correttezza delle condotte personali e professionali dell'Amministratore Delegato; tale valutazione è stata rinnovata da ultimo in data 23 giugno 2021, a seguito della predetta richiesta di rinvio a giudizio, ritenendo che la stessa non sia tale da modificare la positiva considerazione di cui sopra. Al riguardo si aggiunge che la BCE ha accertato l'idoneità di Maurizio Zancanaro a ricoprire la carica di Amministratore

Delegato, chiedendo tuttavia di essere tempo per tempo aggiornata in merito all'evoluzione del predetto procedimento.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione.

PARTE 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”

Nel Capitolo 4 “Informazioni sull’Emittente”, il paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente – Eventi Recenti” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

Eventi Recenti

[OMISSIS]

In data 4 febbraio 2022 la Capogruppo ha comunicato che, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP (“*Supervisory Review and Evaluation Process*”) condotto con data di riferimento del 31 dicembre 2020 e tenendo conto delle informazioni rilevanti successive a tale data, la BCE ha notificato la nuova decisione (“*SREP decision*”) in materia di requisiti prudenziali determinati su base consolidata di seguito riportati.

- Il livello minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* (“*CET1 Ratio*”) richiesto è pari all’8,83% (con piena applicazione della CRD V), ed è determinato come somma del requisito regolamentare minimo di *Pillar 1* (4,50%), del requisito aggiuntivo di *Pillar 2* (1,83%)³⁷ e della riserva di conservazione del capitale – *Capital Conservation Buffer* (2,50%).
- Il *Total SREP Capital Requirement* (“*TSCR*”), comprensivo del requisito regolamentare minimo di *Pillar 1* (8,00%) e del requisito aggiuntivo di *Pillar 2* (3,25%)³⁸, è quindi pari all’11,25%; l’*Overall Capital Requirement* (“*OCR*”), inclusivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%), è pari al 13,75%. È inoltre confermata la restrizione in materia di distribuzione di dividendi.

La BCE ha condotto le proprie valutazioni in merito alla Capogruppo in condizione *stand-alone* e ha fornito le proprie prescrizioni nelle more della definizione del processo di *business combination* con un altro gruppo bancario. Qualora la condizione *stand-alone* di Banca Carige si protraesse nel medio termine, la BCE ha preannunciato che sarà richiesta la predisposizione di un Piano di Rafforzamento Patrimoniale, da presentare entro il 31 marzo 2022, che copra il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e fine 2024, con obiettivi di rendimento e profittabilità allineati alla media degli enti significativi a fine 2024. Con la medesima comunicazione, la BCE ha inoltre confermato la restrizione in materia di distribuzione di dividendi.

In data 14 febbraio 2022 il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione (pari a circa l’80%) che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale della Capogruppo Banca Carige, con previsione di perfezionamento del contratto (c.d. *closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

In data 7 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il Progetto di Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021, confermando i risultati preliminari approvati il 7 febbraio 2022 che evidenziano un utile netto pari a Euro 5,3 milioni rispetto ad una perdita netta di Euro 2,3 milioni registrata nell’esercizio 2020.

In data 1° aprile 2022, la Capogruppo ha annunciato che, alla luce della sottoscrizione del contratto per la *business combination*, il termine per presentare un Piano di Rafforzamento Patrimoniale, di cui al comunicato del 14 febbraio 2022, è stato prorogato dalla BCE al 30 settembre 2022, in un momento successivo al previsto perfezionamento dell’operazione straordinaria con BPER e soltanto qualora non si dovesse perfezionare tale operazione.

³⁷ La BCE ha confermato come il requisito aggiuntivo di Pillar 2 possa detenersi sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

³⁸ Il P2R assegnato con la precedente SREP letter, a giugno 2020, è pari al 2,75%.

Nel Capitolo 4 “Informazioni sull’Emittente”, il paragrafo 4.1.8 “Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente

Al ~~30 giugno 2021~~ **31 dicembre 2021** e al 31 dicembre 2020 gli indicatori di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo Banca Carige si collocano al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU.

Sempre a livello di Gruppo, il rapporto tra i crediti verso la clientela e la raccolta diretta bancaria al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ (“*Loan to deposit ratio*”), risulta pari al **75,7%** ~~81,9%~~ (78% al 31 dicembre 2020).

La raccolta indiretta dell’Emittente al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ è pari a Euro **1,660** ~~1,476~~ miliardi (Euro 1,509 miliardi al 31 dicembre 2020).

Con riferimento al Gruppo, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ l’ammontare dei finanziamenti ricevuti dalla BCE per le operazioni TLTRO III (*i.e.* le aste finalizzate a fornire al sistema bancario la liquidità strutturale destinata specificatamente a supportare il ciclo macroeconomico dell’Euro-zona) ammontava a Euro 3,5 miliardi circa, dato invariato rispetto all’ammontare complessivo del finanziamento ricevuto a valere del programma TLTRO II al 31 dicembre 2020.

PARTE 5. MODIFICHE AL CAPITOLO 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”

Il Capitolo 7 “Informazioni sulle tendenze previste”, il paragrafo 7.1.1 “*Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente*” e 7.1.2 “*Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente*” devono intendersi modificati come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

7.1.1 *Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente*

Al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ il conto economico della Banca evidenzia un risultato netto positivo per Euro **5,3** ~~6~~ milioni rispetto al risultato negativo per Euro **2,3** ~~1,4~~ milioni **31 dicembre 2020** ~~di giugno 2020~~, grazie agli effetti di due componenti straordinarie positive che hanno comportato utili per Euro 7,5 milioni (cessione di un portafoglio di masse (clienti *Private*) alla capogruppo Banca Carige per Euro 6,2 milioni e la cessione di un immobile di proprietà che ha determinato una plusvalenza di Euro 1,3 milioni).

Rispetto al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~ si evidenzia l’incremento del margine di interesse (**3,5%** ~~+12%~~) e la riduzione (**-15,5%** ~~-6,6%~~) delle commissioni nette (eventi connessi alla cessione a Capogruppo di portafogli clienti *Private* con relazione predominante in Banca Carige), ~~il miglioramento del~~ **un** risultato netto dell’attività di copertura **negativo** ~~(positivo per Euro 562 mila ~~129 mila~~)~~, un costo del credito in area negativa (riprese di valore nette per Euro **141** ~~39 mila~~³⁹) e la significativa contrazione delle spese amministrative (**-19%** ~~-16,2%~~).

L’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ~~il primo semestre 2021~~ ha mostrato una buona tenuta dei ricavi, intesi come somma del margine d’interesse e delle commissioni nette, che sono risultati complessivamente pari a Euro **8,2** ~~4,5~~ milioni, in leggera diminuzione di circa Euro **1,2** ~~0,1~~ milioni rispetto al corrispondente dato al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~ beneficiando di una riduzione degli interessi passivi (pari ad Euro **513** ~~246~~ mila al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ rispetto ad Euro **930** ~~538~~ mila al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~) che risente dell’operazione di cessione a Capogruppo dei portafogli di clienti *private*.

Al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ le spese amministrative, che includono le spese per il personale e le altre spese amministrative, risultano pari a Euro **8,7** ~~4,3~~ milioni (Euro **10,7** ~~5,1~~ milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~). Al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~ l’aggregato dei costi operativi risulta complessivamente **negativo per pari** a Euro **2,6** ~~2,1~~ milioni (era negativo per Euro **11** ~~5,7~~ milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~) riconducibile all’andamento della voce altri oneri/proventi di gestione, che registra proventi per Euro **8,2** ~~7,2~~ milioni principalmente riconducibili agli utili derivanti dalla citata cessione a Capogruppo di un portafoglio di clientela *Private* (Euro 6,2 milioni), ~~e all’azzeramento degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri rispetto a Euro 1,2 milioni del 30 giugno 2020, quando erano stati effettuati accantonamenti per rischi di natura fiscale relativi a potenziali sanzioni connesse ad errori nelle segnalazioni di dati all’Anagrafe Tributaria.~~

Le attività finanziarie intermedie per conto della clientela sono pari a Euro **1.836,2** ~~1.630,3~~ milioni in **aumento** ~~caò~~ rispetto al dato al 31 dicembre 2020 (Euro 1.735,5 milioni) ~~e al 30 giugno 2020 (Euro 1.654,7 milioni)~~ principalmente per la dinamica della raccolta diretta.

In particolare, al **31 dicembre 2021** ~~30 giugno 2021~~, la raccolta diretta si attesta a Euro **176,5** ~~154,4~~ milioni (Euro 226,6 milioni al 31 dicembre 2020 ~~e Euro 240,7 milioni al 30 giugno 2020~~) e il suo andamento negativo è essenzialmente riconducibile alla cessione di rapporti giuridici in blocco a favore della controllante, avvenuta in data 22 marzo 2021, che ha comportato, tra l’altro, il trasferimento di circa Euro 74 milioni di raccolta diretta.

La raccolta indiretta, pari a Euro **1.660** ~~1.476~~ milioni, risulta in **crescita** ~~diminuzione~~ rispetto al 31 dicembre

³⁹ Le rettifiche di valore consistono nella svalutazione o nell’ammortamento delle attività diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore nel conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*). Le riprese di valore consistono nel ripristino di valore - dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia al trascorrere del tempo - delle attività, delle garanzie rilasciate e degli impegni precedentemente svalutati (*cf.* Voce 130a del Conto Economico).

2020 (pari a Euro 1.508,8 milioni) mentre il risparmio gestito è pari a Euro **956,8** 849,3 milioni, in calo rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a Euro 1.156,8 milioni) principalmente per la dinamica dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono a Euro **247,2** 237,3 milioni (Euro 618,3 milioni al 31 dicembre 2020); i prodotti bancario-assicurativi si attestano a Euro **79,9** 83,2 milioni (Euro 278,1 milioni al 31 dicembre 2020); tale riduzione è da ricondurre all'effetto della cessione di rapporti giuridici in blocco avvenuta in data 22 marzo 2021 a favore della Capogruppo.

Le gestioni patrimoniali sono pari a Euro **629,7** 528,8 milioni (Euro 260,5 milioni al 31 dicembre 2020), incremento derivante dall'acquisto in blocco delle gestioni in capo a Banca Carige e Banca del Monte di Lucca **nel corso del primo semestre dell'anno.**

Il risparmio amministrato si dimensiona a Euro **702,9** 626,7 milioni, in crescita rispetto a Euro 352 milioni al 31 dicembre 2020: in particolare, le obbligazioni ammontano a Euro **33,6** 40 milioni in calo del **53,7** 44,9%, i titoli di Stato a Euro **56,6** 61,3 milioni (in calo del **60,5** 57,3%) e le azioni sono pari a Euro **149,9** 100,3 milioni (in **aumento**-diminuzione del **17,5%** 25,5%). Le diminuzioni registrate nel comparto obbligazioni, titoli di stato e azioni, sono anch'esse riconducibili al citato passaggio di attività finanziarie intermedie a favore della Capogruppo. La voce altro si attesta a Euro **462,9** 425,1 milioni rispetto agli Euro 8,4 milioni di dicembre 2020 principalmente per la presenza di nuove masse conferite da Amissima Vita (**pari ad Euro 405 milioni**).

Gli impieghi lordi a clientela, al **31 dicembre 2021** 30 giugno 2021, ammontano a Euro **42,6** 42,1 milioni (Euro 43,4 milioni al 31 dicembre 2020) e sono costituiti per la quasi totalità da crediti a clientela privata (Euro **41,2** 40,7 milioni). I crediti deteriorati per cassa alla clientela sono pari a Euro **281** 495 mila (Euro 481 mila al 31 dicembre 2020) e l'incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta allo **0,7%** 1,2% (1,1% al 31 dicembre 2020).

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, la Banca presenta alla data del **31 dicembre 2021** 30 giugno 2021 un ammontare di Fondi Propri pari a Euro **26,3** 14,3 milioni (Euro 17,4 milioni al 31 dicembre 2020). Gli indicatori di Total Capital Ratio *phased-in* (**44,4%** 24,9%), Tier 1 Ratio *phased-in* (**33,4%** 24,9%) e Common Equity Tier 1 Ratio *phased-in* (**33,4%** 24,9%) risultano superiori al limite di Pillar 1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8% e +2,5% rispetto al 31 dicembre 2020), 8,5% (6% e +2,5% rispetto al 31 dicembre 2020) e 7% (4,5% e +2,5% rispetto al 31 dicembre 2020). **L'indicatore Total Capital Ratio a regime fully phased è pari a 44,3%, mentre il Tier 1 Ratio - fully phased e Common Equity Tier 1 Ratio - fully phased sono entrambi pari a 33,3%** Gli indicatori patrimoniali a regime *fully phased* al 30 giugno 2021 sono pari a 24,8%.

Alla luce dell'andamento osservato nelle grandezze economico-patrimoniali nel **corso del primo semestre 2021**, gli impatti della pandemia Covid-19 ~~sulla prima metà dell'anno e la crisi russo-ucraina~~ non hanno determinato cambiamenti significativi sui risultati economico-patrimoniali della Banca, che presenta un livello di patrimonializzazione superiore ai minimi regolamentari richiesti. ~~Con riferimento alla seconda metà dell'anno, si evidenzia che la Banca si attende, al netto degli impatti derivanti dal progetto di emissione di Investment Certificates per i quali si sta attendendo il completamento dell'iter autorizzativo, un secondo semestre in linea con le attese inserite nel Budget di Gruppo 2021.~~

7.1.2 Cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo

Al 31 dicembre 2021, il conto economico ~~Il semestre chiuso il 30 giugno 2021~~ evidenzia, a livello di Gruppo, un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per Euro **92,7** 49,9 milioni che si confronta con un risultato netto negativo di Euro **251,6** 97,8 milioni al **31 dicembre 2020**⁴⁰ ~~30 giugno 2020~~⁴¹.

⁴⁰ I dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo della durata di 11 mesi (01.02.2020 - 31.12.2020).

⁴¹ I dati al 30 giugno 2020 si riferiscono ad un periodo di 5 mesi (1° febbraio 2020 - 30 giugno 2020) a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

In particolare, si segnala che il margine d'interesse ammonta a Euro **155,2** 74,7 milioni (Euro **123,6** 47,9 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~) e il suo incremento è in gran parte ascrivibile all'aumento degli interessi su passività finanziarie riconducibili ai tiraggi del TLTRO III, oltre a beneficiare della contrazione del costo della raccolta.

Le commissioni nette sono pari a Euro **226,2** 112,6 milioni rispetto ad Euro **186** ~~82,2~~ milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~ e comprende componenti non ricorrenti (circa Euro 6 milioni) per collocamento di prodotti di terzi, di competenza degli esercizi 2016-2020, riconosciute alla Banca nel corso del secondo trimestre 2021.

Il margine d'intermediazione si attesta a Euro **388,8** 203,2 milioni (Euro **378** 148,2 milioni **al 31 dicembre 2020** ~~a giugno 2020~~) mentre le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a Euro **47,6** 40,8 milioni (Euro **92** ~~53,4~~ milioni **al 31 dicembre 2020** ~~a giugno 2020~~).

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto positivo per Euro **340,9** 162,3 milioni (Euro **287,3** 95,2 milioni **al 31 dicembre 2020** ~~al 30 giugno 2020~~).

I costi operativi ammontano a Euro **453,3** 216,4 milioni (Euro **453,2** 182,3 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~) così costituiti:

- spese per il personale Euro **215,5** 108,5 milioni (Euro **217,5** 96,3 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~);
- altre spese amministrative Euro **218,6** 103,5 milioni (Euro **199,2** 83,1 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~) comprensive degli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro **32** 13,6 milioni (Euro **26,1** 11,2 milioni al **31 dicembre 2020** ~~a giugno 2020~~) e canoni per imposte anticipate per Euro **14,2** 7 milioni (**12,8** 5,8 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~);
- accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri per Euro **13,2** 4,4 milioni (Euro **31,7** 6,2 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a Euro **45** ~~19,2~~ milioni (**52,4** 18,9 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~) e gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a Euro **39** 19,2 milioni (Euro **47,6** 22,2 milioni al **31 dicembre 2020** ~~30 giugno 2020~~).

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a Euro **18,2** 6,9 milioni e riconducibili per Euro **15** 5 milioni alla partecipazione detenuta in Autostrada dei Fiori S.p.A. e per Euro 1,3 milioni alla cessione dell'immobile sito a Milano in via Spadari, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per Euro **94,2** 47,2 milioni (negativo per Euro **161,2** 86,2 milioni **al 31 dicembre 2020** ~~a giugno 2020~~).

* * *

Le linee guida dell'operatività dell'Emittente e del Gruppo sono definite all'interno del Piano Strategico 2019 - 2023.

Il Piano Strategico 2019-2023, dapprima aggiornato dai Commissari Straordinari della Capogruppo nel luglio 2019, è stato interessato da un aggiornamento delle linee previsionali 2020-2021 da parte del Consiglio di Amministrazione nel mese di luglio 2020. Tale aggiornamento, nel corso del quale sono state confermate le linee di sviluppo strategico alla base del Piano Strategico, si è reso necessario a seguito del rilevante mutamento del contesto macroeconomico attuale e prospettico determinato dalla sopraggiunta situazione di emergenza legata alla pandemia da COVID-19.

Nell'aggiornamento delle linee previsionali 2020-2021, la Capogruppo ha tenuto conto, oltre che di uno scenario macroeconomico aggiornato, di una revisione delle stime relative alle erogazioni di impieghi alla

clientela e di raccolta dalla clientela commerciale e da controparti istituzionali e dei contenuti della decisione SREP che la Banca ha ricevuto dalla BCE nel mese di giugno 2020, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP.

Nella seduta del 23 febbraio 2021, infine, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha confermato il Piano Strategico 2019–2023 nelle sue linee strategiche e industriali (il “**Piano Aggiornato**”) atteso che i significativi scostamenti rispetto alle previsioni per il periodo di riferimento sono determinati principalmente dal forte deterioramento dello scenario macroeconomico e dalle variazioni normative intervenute a seguito della pandemia da COVID–19, dallo slittamento temporale di alcune operazioni previste nel Piano per il 2019 e finalizzate nel 2020 o in corso di finalizzazione, nonché dalla necessità di contabilizzare poste non ricorrenti legate a rischi residui dei precedenti esercizi.

Come sopra precisato, benché il Piano Aggiornato sia delineato in un’ottica *stand-alone* quale base per una *business combination*, al momento la definizione di tale *business combination* presenta tempi e modalità di esecuzione incerti.

In data 14 febbraio 2021 il FITD ha sottoscritto con BPER il contratto di cessione della partecipazione (pari a circa l’80%) che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale della Banca, con previsione di perfezionamento del contratto (*closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

Fermo quanto precede, come comunicato al mercato in data 9 marzo 2022, la Capogruppo ritiene in ogni caso che nel corso dell’anno 2022 il Piano Aggiornato diventerà non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo Carige.

~~Fatto salvo quanto sopra riportato, alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente non è a conoscenza di significativi cambiamenti della propria situazione finanziaria.~~

Per maggiori informazioni sul Piano Aggiornato si veda il Capitolo 1, Paragrafo 1.2.1, del Documento di Registrazione.

[OMISSIS]

PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA”

Nel Capitolo 9 “Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza”, il paragrafo 9.1 “*Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell’Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all’Emittente*”, deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell’Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all’Emittente

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’art. 17 dello statuto della Banca, il Consiglio di Amministrazione è composto da Presidente, dal Vice Presidente e da non meno di tre e non più di sette membri, eletti dall’Assemblea.

In data 22 giugno 2020 l’Assemblea ordinaria della Banca ha nominato gli Amministratori in carica per gli esercizi 2020 – 2022, fino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio al 31 dicembre 2022.

In data 19 gennaio 2021 il Consigliere Gianluca Caniato ha rassegnato le proprie dimissioni a decorrere dalla medesima data. In data 19 aprile 2021, l’Assemblea dei soci ha nominato il Rag. Paolo Sacco alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 5 membri.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione e le cariche significative ricoperte al di fuori dell’Emittente.

NOME	CARICA	PRINCIPALI CARICHE SIGNIFICATIVE AL DI FUORI DELL’EMITTENTE
Cesare Luigi Vittorio Ponti	Presidente	-
		Rettore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore
		Consigliere di Amministrazione di Avvenire S.p.A.
		Consigliere di Amministrazione del Fondo per l’Ambiente Italiano - FAI
Franco Anelli	Vice Presidente	Consigliere della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS
		<u>Vice-Presidente di E4 Impact</u>
		<u>Consigliere di Amministrazione Mater Olbia S.p.A.</u>
Maurizio Zancanaro	Amministratore Delegato	Consigliere di AIPB
Grazia Bonante	Consigliere	Consigliere indipendente di LVenture Group S.p.A.
Paolo Sacco	Consigliere	Membro del Consiglio Direttivo del Consorzio ABI LAB

Per quanto a conoscenza dell'Emittente tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti normativamente richiesti.

In data 19 novembre 2020, la BCE ha notificato alla Banca che il proprio Consiglio di Vigilanza aveva deciso di non sollevare obiezioni alla conferma alla carica di Presidente di Cesare Luigi Vittorio Ponti e di Amministratore Delegato di Maurizio Zancanaro nonché alla nomina del Vice Presidente Franco Anelli e dei consiglieri Grazia Bonante e Gianluca Caniato (*"Fit & Proper Decision"*).

Per quanto riguarda il consigliere Paolo Sacco, successivamente subentrato al dimissionario Gianluca Caniato, la BCE in data 28 settembre 2021 ha notificato alla Banca che il proprio Consiglio di Vigilanza ha deciso di non sollevare obiezioni alla nomina del consigliere in questione.

Per completezza si evidenzia che pende presso il Tribunale di Milano nei confronti di Maurizio Zancanaro, Amministratore Delegato della Banca, un procedimento avente ad oggetto fatti risalenti al periodo in cui il medesimo ricopriva la carica di Direttore Generale ed Amministratore Delegato di Banca Aletti S.p.A., riconducibili alle fattispecie di cui agli artt. 640 del codice penale, 648 *ter*, comma 1, del codice penale, nonché 5 e 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001 (reati di truffa e autoriciclaggio). Nell'ambito del predetto procedimento, che coinvolge numerosi esponenti di società del sistema bancario, a fronte della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero, si è tenuta in data 19 luglio 2021 l'udienza preliminare nel corso della quale il Giudice ha iniziato la verifica circa la regolare costituzione delle parti, rinviandone la prosecuzione a nuova udienza programmata dopo l'interruzione delle attività processuali per il periodo feriale.

Il Giudice per l'Udienza Preliminare ha successivamente pronunciato in data 21 gennaio 2022 ordinanza di incompetenza territoriale, rinviando gli atti alla Procura della Repubblica di Verona, ritenuta territorialmente competente per i reati contestati. Il Giudice per le Indagini Preliminari di Verona, a propria volta, in data 22 febbraio 2022 si è ritenuto incompetente a decidere e ha trasmesso il fascicolo processuale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ritenuto territorialmente competente, presso il quale pende il procedimento alla data del Supplemento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha tenuto conto dell'esistenza del predetto procedimento in occasione dell'accertamento dell'idoneità a ricoprire la carica da parte dei propri esponenti nella riunione consiliare tenutasi il 21 luglio 2020, ritenendo che non sussistano elementi tali da inficiare una positiva considerazione sulla correttezza delle condotte personali e professionali dell'Amministratore Delegato; tale valutazione è stata rinnovata da ultimo in data 23 giugno 2021, a seguito della predetta richiesta di rinvio a giudizio, ritenendo che la stessa non sia tale da modificare la positiva considerazione di cui sopra. Al riguardo la BCE ha richiesto di essere tempo per tempo aggiornata in merito all'evoluzione del predetto procedimento.

Eventuali aggiornamenti delle informazioni relative al Consiglio di Amministrazione saranno pubblicati sul sito internet dell'Emittente (<https://www.gruppocarige.it/grpwps/portal/bcponti/noi-banca-cesare-ponti>), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in relazione all'eventuale pubblicazione di un supplemento.

I membri del Consiglio di Amministrazione della Banca sopra indicati sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

[OMISSIS]

PARTE 7. MODIFICHE AL CAPITOLO 10 “PRINCIPALI AZIONISTI”

Nel Capitolo 10 “Principali Azionisti”, il paragrafo 10.2 “*Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente*”, deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

~~Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non è a conoscenza di accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo della Banca.~~

Si evidenzia che in data 2 aprile 2021, il FITD e lo SVI hanno comunicato al mercato di aver incaricato Deutsche Bank, AG Milan Branch, quale *financial advisor* per la gestione del processo di cessione della partecipazione detenuta dal FITD e dallo SVI in Banca Carige.

Infine, in data 28 luglio 2021, il FITD ha dichiarato di avere già avviato il processo di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo ~~sebbene, allo stato, non vi sia certezza se e quando tale dismissione sarà realizzata~~, confermando inoltre il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della stessa.

Conseguentemente, in data 14 febbraio 2022 il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione (pari a circa l'80%) che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale della Capogruppo Banca Carige, con previsione di perfezionamento del contratto (c.d. *closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

PARTE 8. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”

Nel Capitolo 11 “Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'emittente”, il paragrafo 11.1 “Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati”, deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie al **31 dicembre 2021**, 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti – nel Documento di Registrazione relativi ai bilanci dell'Emittente chiusi al **31 dicembre 2021**, 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, sottoposti a revisione legale dei conti. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://www.gruppocarige/bcponti/informazionifinanziarie/bilancio2019>, [https://www.gruppocarige/bcponti/informazionifinanziarie/bilancio 2020](https://www.gruppocarige/bcponti/informazionifinanziarie/bilancio2020) e <https://www.gruppocarige.it/grpwps/portal/bcponti/investor-relations/bilanci>.

I bilanci di esercizio al **31 dicembre 2021**, 31 dicembre 2020 e 2019 sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella che segue riporta i riferimenti alle pagine dei bilanci di esercizio della Banca.

INFORMAZIONI FINANZIAR	<u>Bilancio al 31/12/2021</u>	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2019
Stato patrimoniale	<u>47-48</u>	45-46	37-38
Conto economico	<u>49</u>	47	39
Prospetto della redditività complessiva	<u>50</u>	48	40
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	<u>51-52</u>	49-50	41-42
Rendiconto finanziario	<u>53-54</u>	51-52	43
Nota integrativa	<u>55-281</u>	53-271	45-250
Relazione della Società di Revisione	<u>297-303</u>	288-295	267-275

[OMISSIS]

11.1.6 Bilancio di esercizio

L'Emittente redige esclusivamente il bilancio di esercizio.

Il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del

7 marzo 2022 ed è disponibile al pubblico per la consultazione sul sito *internet* della Banca <https://www.gruppocarige.it/grpwps/portal/bcponti/investor-relations/bilanci>.

Il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2021 ed è disponibile al pubblico per la consultazione sul sito *internet* della Banca [https://www.gruppocarige.it/bcponti/informazioni-finanziarie/bilancio 2020](https://www.gruppocarige.it/bcponti/informazioni-finanziarie/bilancio-2020).

11.1.7 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il **31 dicembre 2021**~~31 dicembre 2020~~.

Nel Capitolo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'emittente", il paragrafo 11.3.1 "*Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2020 e 2019*", deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

*11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre **2021 e 2020 e 2019***

~~Le informazioni finanziarie relative ai bilanci al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono state sottoposte a revisione da parte della società EY S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 25 marzo 2021 e 10 aprile 2020.~~

~~Le predette relazioni, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono state emesse senza rilievi e sono parte integrante delle relazioni finanziarie annuali.~~

Le informazioni finanziarie relative al bilancio al 31 dicembre 2020 sono state sottoposte a revisione da parte della società EY S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 25 marzo 2021 senza rilievi, con un richiamo di informativa in ordine alla continuità aziendale.

Le informazioni finanziarie relative al bilancio al 31 dicembre 2021 sono state sottoposte a revisione da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 30 marzo 2022 senza rilievi, contenente un apposito paragrafo concernente "Incertezze significative relative alla continuità aziendale".

Nel Capitolo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'emittente", il paragrafo 11.3.3 "*Qualora i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione*", deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I seguenti dati non sono estratti dai bilanci dell'Emittente e pertanto non sono stati sottoposti all'esame della società di revisione.

- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio 1.3.2 del presente Documento di Registrazione, relativi al valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 sono tratti da elaborazioni delle metriche utilizzate nel processo gestionale di misurazione dei rischi di mercato per il Gruppo;

- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio 1.3.3 del presente Documento di Registrazione, relativi all'esposizione nei confronti degli Stati sovrani, sono tratti da elaborazioni del *management* della Banca;
- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio 1.3.4, e nel Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8, del presente Documento di Registrazione, relativi alla quantificazione del *Liquidity Coverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* sono tratti da elaborazioni del *management* della Banca;
- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio 1.3.5 del presente Documento di Registrazione, relativi alla quantificazione delle perdite operative sono tratti da elaborazioni del *management* della Banca;
- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di Rischio 1.3.8.2 del presente Documento di Registrazione, relativi ai dati medi di settore sui tassi di copertura sono tratti dal "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria" di Banca d'Italia pubblicato nel mese di novembre 2021 ~~aprile 2021~~.

PARTE 9. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI DISPONIBILI”

Il Capitolo 14 “Documenti Disponibili” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

Dalla data del Documento di Registrazione – e per tutta la durata della sua validità – i seguenti documenti possono essere consultati presso la sede legale della Banca:

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede sociale della Banca);
- Statuto vigente dell'Emittente;
- **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021;**
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019;
- **Relazione di Deloitte & Touche S.p.A. riferita all'esercizio 2021;**
- Relazioni di EY S.p.A. riferite all'esercizio 2020 e 2019;
- Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021;
- Relazione di revisione contabile limitata di Deloitte & Touche S.p.A. riferita alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021.
- Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020;
- Relazione di revisione contabile limitata di EY S.p.A. riferita alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

La predetta documentazione è altresì disponibile in formato elettronico sul sito *internet* dell'Emittente <https://www.gruppocarige.it/bcponti/investor-relations>.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del Documento di Registrazione, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.